

	COMUNE DI MONZA ASSESSORATO AL BILANCIO PARTECIPATO			
	ALLEGATI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2006			

COMUNE DI MONZA

Settore Bilancio e Programmazione economica

**Relazione tecnica al
Bilancio di previsione 2006**

Prospetti allegati

**Bilancio investimenti
su base circoscrizionale**

COMUNE DI MONZA

Settore Bilancio e Programmazione economica

Relazione tecnica al
Bilancio di previsione 2006

Comune di MONZA
RELAZIONE TECNICA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2006

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

	Tipo testo	Pag.
Bilancio 2006 e relazione tecnica accompagnatoria		
Introduzione all'analisi dei dati di Bilancio	(Txt)	1
Bilancio in sintesi: Considerazioni generali	(Txt/Tab)	2
Bilancio di competenza 2006		
Bilancio suddiviso nelle componenti	(Txt/Tab)	4
Bilancio corrente: considerazioni generali	(Txt)	5
Bilancio corrente	(Txt/Tab)	7
Bilancio investimenti: considerazioni generali	(Txt)	8
Bilancio investimenti	(Txt/Tab)	10
Movimenti di fondi	(Txt/Tab)	11
Servizi per conto di terzi	(Txt/Tab)	12
Indicatori finanziari 2006		
Contenuto degli indicatori	(Txt/Tab)	13
Andamento delle entrate nel quinquennio 2002 - 2006		
Riepilogo entrate per titoli	(Txt/Tab)	18
	(Tab)	19
Tributarie	(Txt/Tab)	20
	(Tab)	21
Trasferimenti correnti	(Txt/Tab)	22
	(Tab)	25
Extratributarie	(Txt/Tab)	26
	(Tab)	27
Alienazione beni, trasferimenti capitale, riscossione crediti	(Txt/Tab)	28
	(Tab)	29
Accensione di prestiti	(Txt/Tab)	30
	(Tab)	31
Andamento delle uscite nel quinquennio 2002 - 2006		
Riepilogo uscite per titoli	(Txt/Tab)	32
	(Tab)	33
Correnti	(Txt/Tab)	34
	(Tab)	35
In conto capitale	(Txt/Tab)	36
	(Tab)	37
Rimborso di prestiti	(Txt/Tab)	38
	(Tab)	39
Principali scelte di gestione 2006		
Costo e dinamica del personale	(Txt/Tab)	40
	(Tab)	41
Livello di indebitamento	(Txt/Tab)	42
	(Tab)	43
	(Tab)	44
Avanzo o disavanzo applicato	(Txt)	45
	(Tab)	46
Servizi erogati nel 2006		
Considerazioni generali	(Txt)	47
Servizi istituzionali	(Txt/Tab)	48
Servizi a domanda individuale		
: Premessa	(Txt/Tab)	49
: Entrate	(Tab)	51
: Uscite	(Tab)	52
: Risultato	(Tab)	53
Servizi produttivi		
: Premessa	(Txt/Tab)	54

Servizi erogati nel 2006

Servizi produttivi

: Entrate

(Tab)

56

: Uscite

(Tab)

57

: Risultato

(Tab)

58

Bilancio 2006 e relazione tecnica accompagnatoria Introduzione all'analisi dei dati di bilancio

Le decisioni politiche operate dall'amministrazione con la Relazione previsionale e programmatica 2006-2008, e con esse la rilettura del bilancio in programmi, devono essere accompagnate da un'attenta spiegazione di tipo finanziario e da un'analisi di bilancio che valuti tutti i principali fattori che hanno *condizionato* o *favorito* le scelte in esso operate. La disponibilità di un volume adeguato di informazioni favorisce infatti la comprensione delle complesse *dinamiche finanziarie* che regolano l'attività di gestione dell'ente ed influenza la *qualità delle decisioni* che annualmente vengono adottate dagli organi collegiali.

Ogni organizzazione aziendale individua i propri obiettivi immediati o di medio periodo, precisa l'entità ed i criteri di acquisizione delle risorse destinando, infine i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato. Il Comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a diretto beneficio della propria collettività, non fa eccezione. La fase di programmazione delle risorse, tramite l'approvazione del bilancio di previsione, precisa le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, l'entità delle risorse movimentate e la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o d'investimento. Le previsioni di bilancio, seppure inserite in piena autonomia, vengono di fatto *influenzate* dalle scelte già operate nei precedenti esercizi e *condizioneranno* a loro volta, le decisioni che saranno prese in futuro.

La relazione tecnica che accompagna il bilancio di previsione 2006 espone ed analizza i dati finanziari più significativi dell'attività dell'ente. In essa sono riportati sia gli stanziamenti di previsione di questo esercizio che l'andamento complessivo dei dati registrati nel quinquennio 2002-2006. Di conseguenza, vengono accostati i valori a consuntivo degli esercizi 2002/2004 (accertamenti ed impegni) con gli stanziamenti degli anni 2005 e 2006.

Mentre l'analisi del solo bilancio 2006 fornisce indicazioni sulle scelte previsionali operate dall'amministrazione, le osservazioni sull'andamento di medio periodo (quinquennio 2002/2006) consentono di individuare le linee principali di *tendenza* dell'attività amministrativa. L'accostamento di questi valori offre all'osservatore interessanti spunti di riflessione. Lo studio simultaneo dei principali fattori di rigidità del bilancio, come la spesa del personale ed il livello dell'indebitamento, unitamente ad un'analisi sul bilancio dei principali servizi erogati, produce inoltre interessanti elementi di valutazione sulla politica finanziaria del Comune e sul margine di manovra ancora disponibile per espandere il volume di spesa corrente o d'investimento.

L'analisi si svilupperà seguendo una sequenza logica ed espositiva che, all'interno dei vari capitoli in cui si articola la relazione, riguarderà:

- L'analisi del BILANCIO DI COMPETENZA 2006, soffermandosi sulla distribuzione delle risorse tra la gestione corrente, investimenti, movimento di fondi e servizi per conto di terzi;
- La rappresentazione di un sistema di INDICATORI FINANZIARI ottenuto accostando i dati di origine finanziaria con eventuali valori di tipo demografico;
- L'analisi dell'ANDAMENTO DELLE ENTRATE NEL QUINQUENNIO 2002-2006, raggruppate a livello di categoria ed espresse in euro;
- L'analisi dell'ANDAMENTO DELLE USCITE NEL QUINQUENNIO 2002-2006 raggruppate a livello di funzione ed espresse in euro;
- Gli effetti indotti da alcune delle PRINCIPALI SCELTE DI GESTIONE, come l'entità del costo del personale, le prospettive sul livello dell'indebitamento, l'applicazione dell'avanzo di amministrazione o il ripiano dell'eventuale disavanzo;
- Il bilancio dei SERVIZI EROGATI NEL 2006 ai cittadini, sotto forma di servizi a domanda individuale, servizi istituzionali e servizi produttivi.

L'analisi della notevole mole di informazioni riportate nella relazione aiuterà gli amministratori, i responsabili di servizio, ed in generale tutti i cittadini, a comprendere le *dinamiche finanziarie* che regolano le scelte operative del Comune, sia nel versante delle entrate che in quello delle uscite. La *Relazione tecnica al bilancio*, infatti, è lo strumento ideale per rileggere in chiave comprensibile il contesto finanziario all'interno del quale viene promossa e poi si sviluppa l'attività dell'ente rivolta a soddisfare le legittime aspettative del cittadino/utente.

Bilancio 2006 e relazione tecnica accompagnatoria Il bilancio in sintesi: considerazioni generali

Amministrare un ente, di qualsiasi dimensione demografica esso sia, significa gestire tutte le risorse umane, finanziarie e tecnologiche messe a disposizione della struttura, per raggiungere *prefissati obiettivi* di natura politica e sociale.

La gestione di questi mezzi è preceduta dalla fase in cui si individuano le scelte di natura programmatica: sono queste decisioni che dirigeranno l'attività dell'ente nel successivo esercizio. Competente ad adottare questi indirizzi di carattere generale, approvando nello stesso momento la distribuzione delle corrispondenti risorse, è il massimo organismo di partecipazione politica dell'ente. È per questo motivo che "il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico – amministrativo. Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali: statuti dell'ente e delle aziende speciali (...), programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali (...)" (D.Lgs.267/2000, art.42/1-2).

Per esercitare in pieno le prerogative connesse alla pianificazione dell'attività dell'ente, la fase di programmazione è collocata in un preciso momento temporale che precede l'inizio dell'esercizio. La tempestiva adozione delle scelte di programmazione, compatibilmente con la presenza di un quadro normativo stabile o quanto meno di facile ricostruzione, può evitare il ricorso alla gestione provvisoria del bilancio nei primi mesi dell'anno. Per questo motivo "gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo" (D.Lgs.267/2000, art.151/1). Oltre a questo aspetto, il bilancio comunale deve rispettare fedelmente taluni principi che rispondono alle esigenze proprie di una struttura pubblica che opera per il bene della propria collettività. Il principale documento di programmazione dovrà pertanto fornire un'immagine veritiera della situazione finanziaria in cui viene ad operare l'ente, con la conseguenza che il bilancio sarà redatto "(...) osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità" (D.Lgs.267/2000, art.151/1).

Il bilancio annuale, essendo un documento di programmazione delle risorse di *breve periodo*, deve essere accostato da uno strumento di analisi a *medio/lungo periodo* che indichi le scelte *strutturali* dell'amministrazione. Sono queste direttive di ampia valenza e lungo respiro che impediscono una gestione improvvisata delle risorse o l'adozione di scelte non coerenti con gli obiettivi strategici. Infatti, "gli enti locali allegano al bilancio di previsione un bilancio pluriennale di competenza di durata pari a quello della regione di appartenenza e comunque non inferiore a tre anni (...). Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, che per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale di competenza, hanno carattere autorizzatorio, costituendo limite agli impegni di spesa, e sono aggiornati annualmente in sede di approvazione del bilancio di previsione" (D.Lgs.267/2000, art.171/1-4).

Il legislatore contabile ha posto alcune regole iniziali (bilancio di previsione) ed in corso d'esercizio (salvaguardia degli equilibri di bilancio e controllo di gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi *sbilanciamenti* tra gli accertamenti e gli impegni della competenza, con conseguente formazione di un eccessivo avanzo o di un rilevante disavanzo. Il tutto viene finalizzato alla *conservazione dell'equilibrio di bilancio nel tempo*. Infatti "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge (...)" (D.Lgs.267/2000, art.162/6).

La prescrizione di un pareggio tra le risorse che si intendono reperire e gli interventi che si desiderano attivare non può limitarsi alla sola fase di previsione iniziale ma deve estendersi a tutto l'esercizio, in modo tale da conservare nel tempo l'equilibrio tra entrate ed uscite. La previsione di accertamento delle entrate e la conseguente previsione di impegno delle spese è quindi gestita dall'ente, per espressa norma di legge, in modo *dinamico e continuativo*.

La norma contabile recepisce in modo netto questa esigenza ed infatti prescrive che "gli enti locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (...)" (D.Lgs.267/2000, art.193/1).

Le successive tabelle riportano sinteticamente i dati del bilancio di previsione 2006. Gli stanziamenti in entrata ed uscita sono suddivisi in titoli, mentre a lato vengono riportate le percentuali di incidenza di ogni singola voce sul totale generale.

RIEPILOGO ENTRATE (in euro) Denominazione	Anno 2006	Percentuale
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00
Titolo 1 - Tributarie	79.181.500,00	33,00
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti correnti	8.962.590,00	3,74
Titolo 3 - Extratributarie	23.881.977,00	9,96
Titolo 4 - Trasf. capitali e riscossione di crediti	49.745.000,00	20,74
Titolo 5 - Accensione di prestiti	60.156.000,00	25,08
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	17.950.000,00	7,48
Totale	239.877.067,00	100,00

RIEPILOGO USCITE (in euro) Denominazione	Anno 2006	Percentuale
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Titolo 1 - Correnti	106.667.103,00	44,48
Titolo 2 - In conto capitale	74.901.000,00	31,22
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	40.358.964,00	16,82
Titolo 4 - Servizi per conto di terzi	17.950.000,00	7,48
Totale	239.877.067,00	100,00

Bilancio di competenza 2006
Il bilancio suddiviso nelle componenti

La precedente tabella ha esposto l'ammontare complessivo di risorse che l'ente intende movimentare nel corso dell'esercizio: il volume delle previsioni di entrata, infatti, pareggia con le corrispondenti previsioni di spesa. Questo valore complessivo fornisce solo una informazione sintetica sull'attività che il Comune intende sviluppare nell'esercizio, senza per altro verso indicare quale sia la destinazione finale delle risorse disponibili. Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di *beni di consumo* è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire *beni di uso durevole* (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche. È necessario pertanto che quel tipo di rappresentazione sia ulteriormente perfezionato disaggregando le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle *quattro componenti* permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte *corrente*);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio *investimenti*);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (*movimenti di fondi*);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (*servizi per conto di terzi*).

Di norma, queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare rispettivamente un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. Questo si verifica nell'ipotesi in cui l'amministrazione decida di finanziare parzialmente le spese di investimento con un'*eccedenza di risorse correnti* (situazione economica attiva), che in altri termini, significa ricorrere ad una forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. Il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

La successiva tabella riporta i totali delle entrate, delle uscite, ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle singole componenti del bilancio di competenza 2006. Rimane fermo, naturalmente, l'obbligo di conseguire a livello di intero bilancio il pareggio complessivo tra le risorse previste e gli impieghi ipotizzati.

RIEPILOGO BILANCI DI COMPETENZA 2006 (in euro) (Stanzamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	118.026.067,00	118.026.067,00	0,00
Investimenti	58.901.000,00	58.901.000,00	0,00
Movimento di fondi	45.000.000,00	45.000.000,00	0,00
Servizi per conto terzi	17.950.000,00	17.950.000,00	0,00
Totale	239.877.067,00	239.877.067,00	0,00

Bilancio di competenza 2006

Il bilancio corrente: considerazioni generali

Il Comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi comunque impiegati. Nella terminologia introdotta dall'ordinamento finanziario e contabile, i *fattori produttivi* sono individuati in modo convenzionale dal legislatore e vengono denominati "interventi".

All'interno del bilancio sottoposto all'approvazione del consiglio comunale vengono pertanto indicati, a livello di componenti elementari di ogni singolo servizio (*interventi*), gli stanziamenti destinati:

- Al pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (intervento: *personale*);
- All'acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di *beni di consumo e/o materie prime*);
- Alla fornitura di servizi (*prestazioni di servizi*);
- Al pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili ed immobili non appartenenti al Comune (utilizzo di *beni di terzi*);
- Al pagamento di oneri fiscali (*imposte e tasse*);
- Alla concessione di contributi in C/gestione a terzi (*trasferimenti*);
- Al rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (*interessi passivi* ed oneri finanziari diversi);
- All'accantonamento e al risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento di parte degli investimenti (*ammortamenti*);
- A spese non riconducibili alla gestione caratteristica del Comune (*oneri straordinari* della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le *uscite del bilancio di parte corrente*, che all'interno del documento contabile ufficiale sono distinte in *funzioni*. Naturalmente, le spese correnti sono dimensionate in base alle risorse disponibili rappresentate, in questo caso, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti, e dalle entrate di natura extratributaria.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il *bilancio corrente di competenza* (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento.

È il caso dell'eventuale utilizzo dell'*avanzo di amministrazione* dei precedenti esercizi, che per espressa previsione normativa, "(..)" può essere utilizzato:

- a) Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- b) Per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (..);
- c) Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (..) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (..) (D.Lgs.267/2000, art.187/2).

Una norma di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli *oneri di urbanizzazione* incassati dal Comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente. È un altro caso di deroga al principio che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in C/capitale. Infatti, "i proventi delle concessioni e delle sanzioni (..) della legge 28 gennaio 1977, n.10 (..) possono essere destinati anche al finanziamento di spese di manutenzione del patrimonio comunale" (Legge 449/97, art.49/7).

Eccezionalmente, mediante l'operazione di riconoscimento dei *debiti fuori bilancio*, è prevista la possibilità di ripianare i disavanzi di gestione con la contrazione di mutui. È il caso dei trasporti pubblici, dove "(..)" gli enti locali sono autorizzati a contrarre mutui con istituti di credito diversi dalla Cassa depositi e prestiti per la copertura dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto e dei servizi di trasporto in gestione diretta (..)", e per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto costituite in forma di società per azioni, quando (..) gli enti locali rivestono la posizione di unico azionista o di azionista di maggioranza" (Legge 662/96, art.1/163).

Un'ultima deroga si verifica durante l'operazione straordinaria di *riequilibrio della gestione*, quando il consiglio comunale è chiamato ad intervenire, in seguito al verificarsi di particolari circostanze, per riportare il bilancio in pareggio. In questo caso viene deliberata l'operazione di riequilibrio generale di gestione. Infatti, "l'organo consiliare (..) adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti (..), per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio (..).

Possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili" (D.Lgs.267/2000, art.193/2).

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di *autofinanziamento*. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in conto capitale, come nel caso degli introiti delle contravvenzioni. In aggiunta a ciò, e siamo nel campo delle scelte discrezionali, il Comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti: questo importo viene denominato nel successivo prospetto "Risparmio corrente".

Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata nelle pagine seguenti, le uscite correnti sono depurate dalle *anticipazioni di cassa*, che costituiscono movimenti finanziari di fondi privi di contenuto economico e di legami significativi con la gestione. Queste ultime, infatti, sono operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

Bilancio di competenza 2006
Il bilancio corrente

La tabella riporta tutte le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio corrente* dell'esercizio 2006, gestione della sola competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio di parte corrente, alle spese di natura ordinaria o, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria.

BILANCIO CORRENTE 2006 (in euro) (stanziamenti competenza)		Parziale	Parziale	Totale
ENTRATE				
Tributarie (Tit.1)	(+)	79.181.500,00		
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	8.962.590,00		
Extratributarie (Tit.3)	(+)	23.881.977,00		
Risorse correnti		112.026.067,00	112.026.067,00	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00		
Risparmio corrente		0,00	0,00	
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4/E)	(+)	6.000.000,00		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00		
Risorse straordinarie		6.000.000,00	6.000.000,00	
Totale entrate			118.026.067,00	118.026.067,00
USCITE				
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	40.358.964,00		
Anticipazioni di cassa	(-)	29.000.000,00		
Rimborso finanziamenti a breve termine	(-)	0,00		
Rimborso di prestiti effettivo		11.358.964,00		
Spese correnti (Tit.1)	(+)	106.667.103,00		
Uscite ordinarie		118.026.067,00	118.026.067,00	
Disavanzo applicato al bilancio		0,00		
Uscite straordinarie		0,00	0,00	
Totale uscite			118.026.067,00	118.026.067,00
RISULTATO				
Totale entrate	(+)		118.026.067,00	
Totale uscite	(-)		118.026.067,00	
Risultato bilancio corrente: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				0,00

Bilancio di competenza 2006

Bilancio investimenti: considerazioni generali

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie di competenza dell'esercizio sono destinate ad acquisire o migliorare le *dotazioni infrastrutturali* dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi agli utenti. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da *alienazioni di beni*, *contributi in C/capitale* e dai *mutui passivi*. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sul bilancio gestionale durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo. Infatti, le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza saranno finanziate con una contrazione della spesa corrente, o in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. Oltre a ciò, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

Anche in questa circostanza, l'ordinamento finanziario individua con precisione le *fonti di finanziamento* giuridicamente ammesse stabilendo che "per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (...) possono utilizzare:

- a) Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- b) Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- c) Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- d) Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- e) Avanzo di amministrazione (...);
- f) Mutui passivi;
- g) Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (D.Lgs.267/2000, art.199/1).

In limitate circostanze, come riportato nella parte della relazione che analizza il bilancio di parte corrente, talune entrate d'investimento possono finanziare spese correnti. Questo si verifica solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge. In questo caso è utile rettificare il bilancio in C/capitale da queste partite, garantendo così un'omogeneità di lettura ed una corretta determinazione del risultato del bilancio di parte investimento (pareggio, avanzo o disavanzo).

Dal prospetto che contiene il bilancio in C/capitale sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- I proventi delle concessioni e delle sanzioni della legge n.10/1977 destinati a finanziare anche interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale;
- I mutui che si intendono contrarre per la copertura dei disavanzi o per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto pubbliche, od a prevalente capitale pubblico;
- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in C/capitale.

Per quanto riguarda il versante degli *impieghi*, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

Per quanto riguarda il risultato finale, e cioè la differenza tra stanziamenti di entrata ed uscita, questo di norma termina in pareggio. L'eccezione è rappresentata dal finanziamento degli investimenti con un'eccedenza di risorse di parte corrente (autofinanziamento). Solo in quest'ultimo caso il bilancio investimenti indicherà un disavanzo mentre il bilancio corrente riporterà un avanzo della stessa entità.

È importante infine notare l'accresciuto significato del bilancio pluriennale anche nel campo della programmazione degli investimenti. È infatti prescritto che "per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dall'organo consiliare, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco" (D.Lgs.267/2000, art.200/1).

Bilancio di competenza 2006 Il bilancio investimenti

La tabella riporta tutte le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio investimenti* dell'esercizio 2006, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio di parte investimenti, gli interventi in conto capitale. La presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in C/capitale con risorse di parte corrente.

BILANCIO INVESTIMENTI 2006 (in euro) (stanziamenti competenza)		Parziale	Parziale	Totale
ENTRATE				
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	49.745.000,00		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4/E)	(-)	6.000.000,00		
Riscossione di crediti	(-)	16.000.000,00		
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti		27.745.000,00	27.745.000,00	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00		
Risparmio corrente reinvestito		0,00		
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00		
Risparmio complessivo reinvestito		0,00	0,00	
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	60.156.000,00		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5/E)	(-)	0,00		
Anticipazioni di cassa	(-)	29.000.000,00		
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00		
Accensione di prestiti per investimenti		31.156.000,00	31.156.000,00	
Totale entrate			58.901.000,00	58.901.000,00
USCITE				
In conto capitale (Tit.2)	(+)	74.901.000,00		
Concessione di crediti	(-)	16.000.000,00		
Investimenti effettivi		58.901.000,00	58.901.000,00	
Totale uscite			58.901.000,00	58.901.000,00
RISULTATO				
Totale entrate	(+)		58.901.000,00	
Totale uscite	(-)		58.901.000,00	
Risultato bilancio investimenti: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				0,00

**Bilancio di competenza 2006
I movimenti di fondi**

Il bilancio di competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e nell'utilizzo di servizi (bilancio corrente) o nella realizzazione o nell'acquisto di beni ad uso durevole (bilancio investimenti). Si producono abitualmente anche movimenti di pura natura finanziaria, come le *concessioni* ed i *rimborsi di crediti* e le *anticipazioni di cassa*.

Queste operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano veri movimenti di risorse dell'amministrazione, per cui la loro presenza rende spesso poco agevole l'interpretazione del bilancio. È per questo motivo che detti importi sono estrapolati dalle altre poste riportate nel bilancio di parte corrente o degli investimenti per essere così raggruppati separatamente.

Il successivo quadro contiene il bilancio di previsione dei movimenti di fondi 2006 che di norma riporta un pareggio tra le previsioni di entrata e di uscita (stanziamenti di competenza) sia a preventivo che a rendiconto. Proprio per il fatto che siamo in presenza di *movimenti di fondi*, le posizioni creditorie e debitorie tendono in questo caso a compensarsi.

BILANCIO MOVIMENTO DI FONDI 2006 (in euro) (stanziamenti competenza)		Parziale	Parziale	Totale
ENTRATE				
Riscossione di crediti (dal Tit.4)	(+)		16.000.000,00	
Anticipazioni di cassa (dal Tit.5)	(+)		29.000.000,00	
Finanziamenti a breve termine (dal Tit.5)	(+)		0,00	
Totale entrate			45.000.000,00	45.000.000,00
USCITE				
Concessione di crediti (dal Tit.2)	(+)		16.000.000,00	
Rimborso anticipazioni di cassa (dal Tit.3)	(+)		29.000.000,00	
Rimborso finanziamenti a breve termine (dal Tit.3)	(+)		0,00	
Totale uscite			45.000.000,00	45.000.000,00
RISULTATO				
Totale entrate	(+)		45.000.000,00	
Totale uscite	(-)		45.000.000,00	
Totale bilancio movimento di fondi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				0,00

**Bilancio di competenza 2006
I servizi per conto di terzi**

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i servizi per conto di terzi, che nel precedente ordinamento finanziario e contabile assumevano la denominazione di "partite di giro". Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del Comune, trattandosi generalmente di *poste puramente finanziarie* movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni. Infatti, "le entrate e le spese relative ai servizi per conto di terzi, ivi compresi i fondi economici, e che costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'ente, sono ordinati esclusivamente in capitoli (..)"(D.Lgs.267/2000, art.168/1).

Sono tipiche, ad esempio, nella gestione degli stipendi erogati al personale, le operazioni attuate dall'ente in qualità di "sostituto d'imposta". In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi al momento dell'erogazione dello stipendio (trattenuta individuale per conto dello Stato) ed escono successivamente, all'atto del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo). Data la natura di queste poste, "le previsioni e gli accertamenti d'entrata conservano l'equivalenza con le previsioni e gli impegni di spesa" (D.Lgs.267/2000, art.168/2).

Il prospetto riporta il bilancio 2006 dei servizi per conto di terzi che di norma indica un saldo in pareggio sia a preventivo che a rendiconto.

BILANCIO SERVIZI C/TERZI 2006 (in euro) (stanziamenti competenza)		Parziale	Parziale	Totale
ENTRATE				
Servizi per conto di terzi (Tit.6)	(+)		17.950.000,00	
Totale entrate			17.950.000,00	17.950.000,00
USCITE				
Servizi per conto di terzi (Tit.4)	(+)		17.950.000,00	
Totale uscite			17.950.000,00	17.950.000,00
RISULTATO				
Totale entrate	(+)		17.950.000,00	
Totale uscite	(-)		17.950.000,00	
Risultato bilancio servizi C/terzi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				0,00

Indicatori finanziari 2006 Il contenuto degli indicatori

Gli indicatori finanziari, visti sia come il rapporto tra valori *finanziari e fisici* (esempio: spesa corrente per abitante) o come il più semplice raffronto tra valori *esclusivamente finanziari* (ad esempio: grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, un tipo di informazione che si basa sull'analisi triennale delle più significative poste contabili ed extra contabili.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal Comune, forniscono inoltre interessanti informazioni sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in comuni di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale.

Per comodità di lettura, questi indicatori sono raggruppati in sette distinte categorie denominate, rispettivamente:

- Grado di autonomia dell'ente;
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite;
- Grado di rigidità del bilancio;
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite;
- Costo del personale;
- Propensione agli investimenti;
- Capacità di gestione.

Grado di autonomia

È un gruppo di indici che mostra l'attitudine del Comune a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali: di questo importo totale, le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

1. GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
2. GRADO DI AUTONOMIA TRIBUTARIA	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
3. GRADO DI DIPENDENZA ERARIALE	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$
4. INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SU ENTRATE PROPRIE	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$
5. INCIDENZA ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SU ENTRATE PROPRIE	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite

È importante conoscere quale sia il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente dallo Stato e restituite (in un secondo tempo) indirettamente alla collettività locale, sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (trasferimenti destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del Comune).

6. PRESSIONE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione}}$
---	---	--

7. PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$
8. TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$

Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

9. RIGIDITÀ STRUTTURALE	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
10. RIGIDITÀ PER COSTO PERSONALE	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$
11. RIGIDITÀ PER INDEBITAMENTO	=	$\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$

Grado di rigidità pro capite

I principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale e il livello d'indebitamento. Questi fattori individuano, in termini negativi, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali adottate dal Comune.

12. RIGIDITÀ STRUTTURALE PRO CAPITE	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$
13. COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$
14. INDEBITAMENTO PRO CAPITE	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$

Costo del personale

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

15. INCIDENZA DEL COSTO PER IL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$
16. COSTO MEDIO DEL PERSONALE	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$

Propensione agli investimenti

Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perchè riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal Comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono denotare, quanto meno, una propensione dell'amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

$$17. \text{ PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO} = \frac{\text{Investimenti}}{\text{Spese correnti} + \text{Investimenti} + \text{Rimb. prestiti}}$$

$$18. \text{ INVESTIMENTI PRO CAPITE} = \frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione}}$$

Capacità di gestione

Questi indicatori, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del Comune, analizzato da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante ed il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

$$19. \text{ ABITANTI PER DIPENDENTE} = \frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$$

$$20. \text{ RISORSE GESTITE PER DIPENDENTE} = \frac{\text{Spese correnti} - \text{Personale} - \text{Interessi}}{\text{Dipendenti}}$$

Nelle pagine successive sono riportati gli indicatori calcolati sulla base degli accertamenti e degli impegni dei consuntivi 2002-2004 e degli stanziamenti degli esercizi 2005/2006.

INDICATORI FINANZIARI - 2006 (in euro)					
Num.	Denominazione	Addendi elementari	Importi		Indicatore
1)	Grado di autonomia finanziaria	= $\frac{\text{Entrate tributarie + Extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{103.063.477,00}{112.026.067,00}$	x100	= 92,00%
2)	Grado di autonomia tributaria	= $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{79.181.500,00}{112.026.067,00}$	x100	= 70,68%
3)	Grado di dipendenza erariale	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti dello Stato}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{3.480.000,00}{112.026.067,00}$	x100	= 3,11%
4)	Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	= $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$	= $\frac{79.181.500,00}{103.063.477,00}$	x100	= 76,83%
5)	Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	= $\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$	= $\frac{23.881.977,00}{103.063.477,00}$	x100	= 23,17%
6)	Pressione delle entrate proprie pro capite	= $\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione residente}}$	= $\frac{103.063.477,00}{122.019}$		= 844,65
7)	Pressione tributaria pro capite	= $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione residente}}$	= $\frac{79.181.500,00}{122.019}$		= 648,93
8)	Trasferimenti erariali pro capite	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti dello Stato}}{\text{Popolazione residente}}$	= $\frac{3.480.000,00}{122.019}$		= 28,52
9)	Grado di rigidità strutturale	= $\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{51.160.615,00}{112.026.067,00}$	x100	= 45,67%
10)	Grado rigidità per costo personale	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{35.397.313,00}{112.026.067,00}$	x100	= 31,60%

INDICATORI FINANZIARI - 2006 (in euro)					
Num.	Denominazione	Addendi elementari	Importi		Indicatore
11)	Grado rigidità per indebitamento	= $\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{15.763.302,00}{112.026.067,00}$	x100	= 14,07%
12)	Rigidità strutturale pro capite	= $\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione residente}}$	= $\frac{51.160.615,00}{122.019}$		= 419,28
13)	Costo del personale pro capite	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione residente}}$	= $\frac{35.397.313,00}{122.019}$		= 290,10
14)	Indebitamento pro capite	= $\frac{\text{Debito residuo mutui al 31/12}}{\text{Popolazione residente}}$	= $\frac{140.975.270,83}{122.019}$		= 1.155,36
15)	Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$	= $\frac{35.397.313,00}{106.667.103,00}$	x100	= 33,18%
16)	Costo medio del personale	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$	= $\frac{35.397.313,00}{1.057}$		= 33.488,47
17)	Propensione all'investimento	= $\frac{\text{Investimenti}}{\text{Sp.corr. + Inv. + Quota cap.indeb.}}$	= $\frac{58.901.000,00}{176.927.067,00}$	x100	= 33,29%
18)	Investimenti pro capite	= $\frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione residente}}$	= $\frac{58.901.000,00}{122.019}$		= 482,72
19)	Abitanti per dipendente	= $\frac{\text{Popolazione residente}}{\text{Dipendenti}}$	= $\frac{122.019}{1.057}$		= 115
20)	Risorse gestite per dipendente	= $\frac{\text{Sp.corrente al netto pers. e int.pass.}}{\text{Dipendenti}}$	= $\frac{66.865.452,00}{1.057}$		= 63.259,65

**Andamento delle entrate nel quinquennio 2002-2006
Il riepilogo delle entrate per titoli**

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate *tributarie*, i *trasferimenti* correnti, le entrate *extratributarie*, le *alienazioni di beni* ed i *contributi in conto capitale*, le *accensioni di prestiti*, e infine le entrate dei *servizi per conto di terzi*.

Le *entrate di competenza* dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che il Comune potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

Il Comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in C/capitale. E per questo motivo che "ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite" (D.Lgs.267/2000, art.149/2).

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni circa la qualità e l'entità delle risorse trasferite da altri enti pubblici, deve disporre di un chiaro ed adeguato margine di azione nell'ambito delle proprie competenze in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di *indipendenza finanziaria*, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che "la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente (...)" (D.Lgs.267/2000, art.149/3).

Il quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza stanziare nel bilancio di previsione e raggruppate in titoli. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

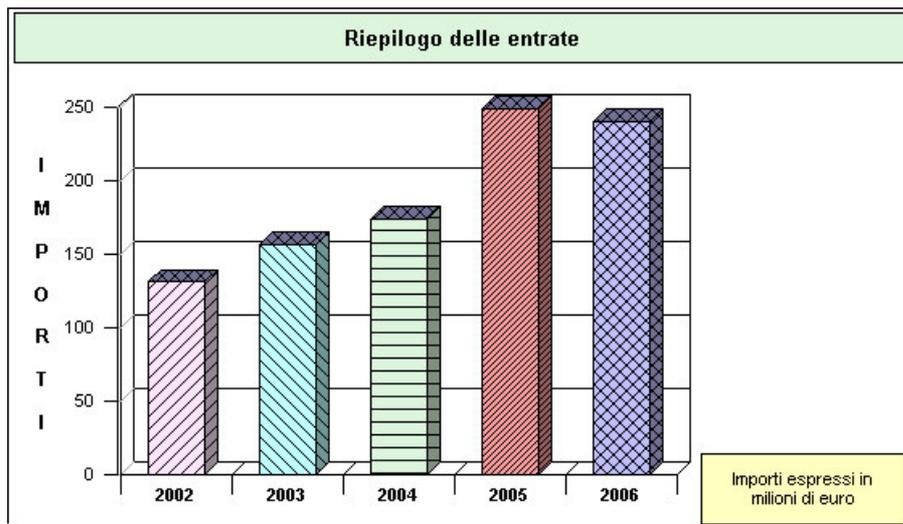
RIEPILOGO ENTRATE (Stanzamenti)	Anno 2006	Percentuale
Titolo 1 - Tributarie	79.181.500,00	33,00
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti correnti	8.962.590,00	3,74
Titolo 3 - Extratributarie	23.881.977,00	9,96
Titolo 4 - Trasf. capitali e riscossione di crediti	49.745.000,00	20,74
Titolo 5 - Accensione di prestiti	60.156.000,00	25,08
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	17.950.000,00	7,48
Totale	239.877.067,00	100,00

RIEPILOGO ENTRATE (in euro) (2002/2004: Accertamenti - 2005/2006: Stanziamenti)	2002	2003	2004	2005	2006
Titolo 1 - Tributarie	77.671.216,70	84.559.416,26	84.365.835,58	85.671.204,00	79.181.500,00
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti correnti	8.305.063,67	8.345.279,01	10.480.390,58	9.760.915,00	8.962.590,00
Titolo 3 - Extratributarie	20.878.953,71	21.545.700,67	21.517.528,31	25.219.748,00	23.881.977,00
Titolo 4 - Trasf. capitali e riscossione di crediti	8.253.234,34	16.188.989,59	19.815.424,97	58.560.232,00	49.745.000,00
Titolo 5 - Accensione di prestiti	6.231.100,00	16.196.104,42	24.553.468,83	51.357.599,00	60.156.000,00
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	9.543.812,91	9.464.386,19	12.808.783,38	18.450.000,00	17.950.000,00
Totale	130.883.381,33	156.299.876,14	173.541.431,65	249.019.698,00	239.877.067,00

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.

Il grafico riporta un andamento crescente nei primi tre intervalli di tempo considerati, mentre è decrescente successivamente.

Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2005 con un importo di 249.019.698,00 euro, mentre quello più basso si ha nel 2002 con 130.883.381,33 euro.



Andamento delle entrate nel quinquennio 2002-2006 Le entrate tributarie

Le risorse del Titolo I sono costituite dalle *entrate tributarie*. Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

Nella prima categoria, e cioè nelle *imposte*, confluiscono l'imposta comunale sugli immobili (ICI), l'imposta sulla pubblicità, l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica, la compartecipazione del Comune al gettito dell'IRPEF e, solo nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo, l'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche. Per quest'ultimo tipo di tributo, infatti, la norma stabilisce che "è istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, l'addizionale provinciale e comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (...). I comuni possono deliberare, entro il 31 dicembre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo (...). La variazione non può eccedere complessivamente 0,5 punti percentuali, con un incremento annuo non superiore a 0,2 punti percentuali" (D.Lgs.360/1998, art.1/1-3).

Per quanto riguarda le *tasse*, fino alla trasformazione del regime da tributario a tariffario, è rilevante il gettito per la tassa sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della tariffa comunale per la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza che giacciono sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico, comporta lo spostamento dell'allocazione del corrispondente gettito dalle entrate tributarie (tributi) a quelle di natura extra-tributaria (tariffe). Infatti, prescrive la norma che "la tassa per lo smaltimento dei rifiuti (...) è soppressa a decorrere dai termini previsti dal regime transitorio, disciplinato dal regolamento (...) entro i quali i comuni devono provvedere alla integrale copertura dei costi del servizio (...). I costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico, sono coperti dai Comuni mediante l'istituzione di una tariffa". (D.Lgs.22/1997, art.49/1-2)

Nella categoria dei *tributi speciali*, le entrate più importanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni e la quota di compartecipazione del Comune all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), limitatamente agli esercizi in cui era presente nel bilancio dell'ente (trend storico) il corrispondente gettito. Prescriveva infatti la norma che, "a decorrere dall'anno di entrata in vigore del presente decreto le regioni devolvono ad ogni comune e ad ogni provincia del proprio territorio una quota del gettito della imposta regionale sulle attività produttive (...). A decorrere dall'anno 1999, i predetti importi sono incrementati annualmente in misura pari al tasso programmato di inflazione indicato nella relazione previsionale e programmatica" (D.Lgs.446/1997, art.27/1-2).

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo I stanziato per l'esercizio 2006 (competenza) e suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale delle entrate tributarie.

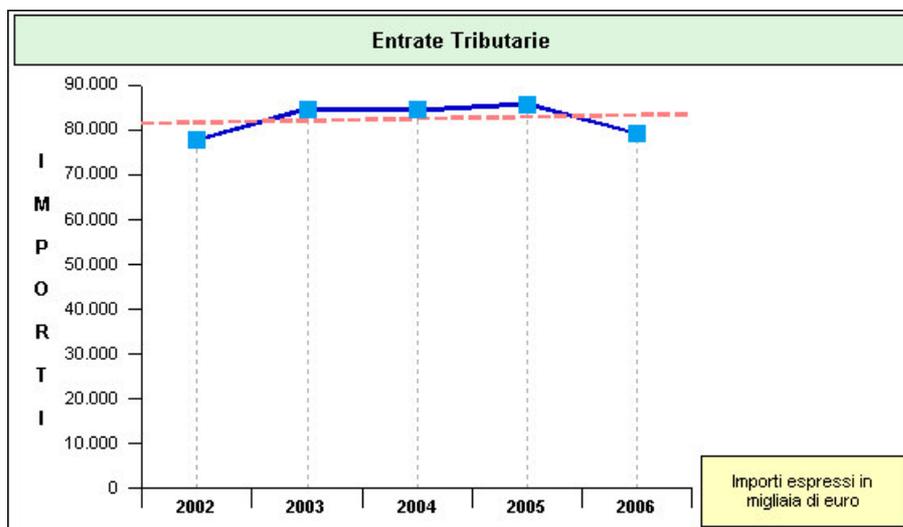
ENTRATE Tit.1 (in euro) (Stanzamenti)	Anno 2006	Percentuale
Categoria 1 - Imposte	69.005.000,00	87,15
Categoria 2 - Tasse	9.376.500,00	11,84
Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	800.000,00	1,01
Totale	79.181.500,00	100,00

ENTRATE Tit.1 (in euro) (2002/2004: Accertamenti - 2005/2006: Stanziamenti)	2002	2003	2004	2005	2006
1 - Imposte	60.304.138,57	67.951.988,72	66.492.308,26	68.272.204,00	69.005.000,00
2 - Tasse	16.662.179,29	15.827.508,46	17.073.527,32	16.599.000,00	9.376.500,00
3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	704.898,84	779.919,08	800.000,00	800.000,00	800.000,00
Totale	77.671.216,70	84.559.416,26	84.365.835,58	85.671.204,00	79.181.500,00

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.

L'andamento del grafico è discontinuo in quanto è crescente nel primo intervallo di tempo considerato, decrescente nel secondo, crescente nel terzo, e decrescente in quello finale.

Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2005 con un importo di 85.671.204,00 euro, mentre quello più basso si ha nel 2002 con 77.671.216,70 euro.



Andamento delle entrate nel quinquennio 2002-2006 I trasferimenti correnti

I *trasferimenti correnti* (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione. Per molti enti locali, anche in un regime di crescente incremento del grado di autonomia finanziaria, i trasferimenti ordinari dello stato continuano ad essere una parte significativa del bilancio comunale. Per decenni gli enti territoriali sono stati regolati da una finanza di tipo derivato, composta cioè da un insieme di risorse erogate dallo Stato ai comuni e province per consentire l'esercizio delle rispettive funzioni d'istituto. Solo negli ultimi anni, con l'istituzione di nuovi e più rilevanti tributi locali (ICI e addizionale IRPEF), ha prevalso un'inversione di tendenza.

I problemi connessi con la ricerca di un adeguato criterio che permetta di *ridistribuire localmente* le risorse dello Stato, inizialmente affluite per effetto del prelievo fiscale, sono da tempo al centro dell'attenzione degli enti territoriali. Sono queste le prospettive che, usando una terminologia di particolare attualità, vengono associate alla questione del *federalismo fiscale* e si ritrovano, con contenuti e modalità operative diverse, in numerose leggi.

Nella norma primaria (D.Lgs.267/2000) sono precisati i tre principi guida che dovrebbero garantire ai comuni, ed in generale a tutti gli enti locali, un volume di risorse di *ammontare definito*, destinate a finanziare *specifiche funzioni* svolte dagli enti locali, ripartito secondo *criteri trasparenti*.

Per quanto riguarda il primo aspetto (*ammontare definito* di risorse), "ai comuni e alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite" (D.Lgs.267/2000, art.149/2). La destinazione dei fondi risulta chiara in quanto, nella logica del legislatore, "le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (..)" (D.Lgs.267/2000, art.149/7).

Quanto al secondo aspetto (*modalità* con cui vengono determinate le quote destinate ad ogni entità comunale), la legge precisa che "(...) i trasferimenti erariali sono ripartiti in base a criteri obiettivi che tengano conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio-economiche, nonché in base ad una perequata distribuzione delle risorse che tenga conto degli squilibri della fiscalità locale. Lo Stato assegna specifici contributi per fronteggiare situazioni eccezionali" (D.Lgs.267/2000, art.149/5-6).

Il Comune, oltre ad erogare servizi al cittadino, opera anche nel campo degli investimenti. Altre norme, quindi, precisano le modalità attraverso le quali la finanza centrale stimola, anche se in modo particolarmente contenuto, gli interventi infrastrutturali che vengono realizzati nell'ambito locale. Infatti, "la legge determina un fondo nazionale ordinario per contribuire ad investimenti degli enti locali destinati alla realizzazione di opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico" (D.Lgs.267/2000, art.149/9).

Analogamente al versante della spesa corrente, anche gli interventi in C/capitale subiscono l'effetto della perequazione, che sulla base di parametri predefiniti, privilegia l'attribuzione di ulteriori risorse ad enti che si trovano in condizioni socioeconomiche ritenute sfavorevoli. Anche in questo caso, per agevolare il riallineamento degli squilibri, "la legge determina un fondo nazionale speciale per finanziare, con criteri perequativi, gli investimenti destinati alla realizzazione di opere pubbliche unicamente in aree o per situazioni definite dalla legge statale" (D.Lgs.267/2000, art.149/10).

Il legislatore, per stabilizzare il regime dei trasferimenti ancorandolo alle scelte di programmazione nazionale stabilite dalla legge finanziaria (bilancio statale) e favorire così un uso più coordinato delle risorse disponibili, ha inoltre prescritto che "(...) l'ammontare complessivo dei trasferimenti e dei fondi è determinato in base a parametri fissati dalla legge per ciascuno degli anni previsti dal bilancio pluriennale dello Stato e non è riducibile nel triennio (..)" (D.Lgs.267/2000, art.149/11).

Questi principi di carattere generale, contenuti nel Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (D.Lgs.267/2000) che a sua volta ha riprodotto in gran parte le norme già contenute nel precedente Ordinamento delle autonomie locali (L.142/90), si sono tradotti in specifiche direttive attraverso le quali il parlamento, con due distinti provvedimenti approvati in epoche diverse, ha delegato il governo ad emanare una normativa operativa che disciplini il regime dei trasferimenti a favore degli enti locali. Gli elementi di valutazione a cui il legislatore si è uniformato, in esecuzione alla prima legge di delega, prescrivono la redistribuzione delle risorse che "(...) tenga conto dei seguenti principi e criteri direttivi:

1. Istituzione di un sistema a regime di determinazione del complesso dei trasferimenti erariali che (..) garantisca dal 1994 un andamento coordinato con i principi di finanza pubblica e con la crescita della spesa statale contenuti nei documenti di programmazione statale (..);
2. Conservazione a ciascun ente locale di contributi erariali che finanzino i servizi indispensabili (..) per le materie di competenza statale, delegate o attribuite all'ente locale stesso;
3. Applicazione dal 1994 di parametri obiettivi stabiliti dal predetto articolo 54 della legge 142/90 ed attuazione nello stesso anno della perequazione degli squilibri della fiscalità locale, con particolare considerazione:
 - Dei comuni montani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti;
 - Dei comuni non montani con popolazione inferiore a 2.000 abitanti;
 - Dei comuni operanti in zone particolarmente depresse con ridotte basi imponibili immobiliari e di reddito;
 - Dei comuni capoluogo di provincia;
 - Degli enti aventi nel 1992 trasferimenti erariali ordinari e perequativi, per abitante, inferiori a quelli della fascia demografica di appartenenza (..)" (Legge 421/92, art.4).

Con la seconda legge di delega approvata nel 1996, gli elementi che venivano considerati nella ripartizione dei fondi statali sono stati a loro volta integrati "(..)" sulla base dei seguenti ulteriori principi e criteri direttivi:

- Introduzione di parametri che tengano conto dei servizi forniti maggiormente diffusi nel territorio e della accessibilità ad essi per i comuni che ne sono sprovvisti;
- Determinazione di indicatori per l'individuazione delle condizioni di degrado socio economico degli enti;
- Introduzione di parametri per misurare gli eventuali insediamenti militari presenti nel territorio dell'ente;
- Introduzione di correttivi ai parametri in relazione all'incremento della domanda di servizi dovuta alla peculiarità degli enti di maggiore dimensione demografica ed in relazione, altresì, alla rigidità dei costi degli enti di minore dimensione demografica;
- Determinazione di un periodo di riequilibrio dei trasferimenti erariali tenendo conto del complesso degli stessi di genere ordinario e consolidato (..);
- Attribuzione delle eventuali maggiori assegnazioni annuali di contributi erariali ai diversi fondi tenendo conto dell'incidenza delle nuove forme impositive attribuite agli enti locali;
- Definizione di indicatori che facciano riferimento ed incentivino lo sforzo tariffario e lo sforzo fiscale dei singoli enti "(..)" (Legge 662/96, art.1/175).

Come conseguenza dell'ampia delega concessa dal parlamento al governo, con un ulteriore decreto legislativo sono stati nuovamente modificati i criteri che presiedono al riparto dei fondi dello Stato destinati al mondo degli enti locali. Secondo la nuova configurazione della norma, che sarà per altro verso pienamente efficace solo "contestualmente all'applicazione della nuova disciplina dei tributi locali", "il sistema dei trasferimenti erariali a (..) comuni e comunità montane si articola nei seguenti fondi:

- Fondo ordinario per i comuni e per le comunità montane;
- Fondo consolidato;
- Fondo per la perequazione e per gli incentivi;
- Fondo per lo sviluppo degli investimenti degli enti locali;
- Fondo nazionale ordinario per gli investimenti;
- Fondo nazionale speciale per gli investimenti" (D.Lgs. 244/97, art.1/1).

Il primo gruppo di fondi (ordinario; consolidato; perequativo; per lo sviluppo degli investimenti) indica l'ammontare complessivo dei mezzi finanziari stanziati dallo Stato a favore del Comune per coprire le spese di parte corrente, e cioè quelle dotazioni che servono a finanziare il funzionamento dell'ente ed a garantire il regolare rimborso dei mutui e prestiti contratti nei precedenti esercizi.

Il secondo gruppo di fondi (ordinario per gli investimenti; speciale per gli investimenti) precisa invece il volume globale di risorse che lo Stato assegna al Comune per finanziare gli interventi in conto capitale. Non si tratta di risorse di parte corrente, ma di finanziamenti erogati per incentivare nuove opere pubbliche.

Dopo l'emanazione dei due decreti legislativi, la strategia perseguita dallo Stato nel campo dei trasferimenti di fondi alle collettività è delineata e può essere sintetizzata in taluni elementi chiave:

- Continua l'operazione di *perequazione*, che ridisegnando anno dopo anno il riparto dei fondi, tende a riallineare le dotazioni finanziarie dei comuni sulla base di parametri obiettivi. Il fine è quello di assegnare agli enti che operano in condizioni simili un analogo volume di risorse;
- Gli elementi principali considerati dai parametri obiettivi sono i servizi indispensabili e quelli maggiormente diffusi erogati sul territorio, la popolazione, le condizioni socio economiche di degrado, gli insediamenti militari presenti ed altri fattori minori;
- I parametri obiettivi, applicati al singolo Comune e rapportati al volume complessivo di risorse disponibili, determinano l'ammontare dei trasferimenti che verranno concretamente assegnati all'ente. L'importo calcolato con questi criteri matematici viene denominato "fabbisogno standardizzato". Questo risultato permette di verificare se il Comune è da considerarsi "sovradotato" (riceve un ammontare di trasferimenti superiore alla media) oppure "sottodotato" (non riceve un volume adeguato di risorse statali);
- La durata dell'operazione di riallineamento dei conti (riduzione dei trasferimenti statali ai comuni sopra media a favore di quelli sottodotati) è stabilita in dodici anni.

Senonché l'intera normativa che doveva ridefinire i criteri di redistribuzione delle risorse statali al mondo degli enti locali, stabilita nei decreti legislativi prima riportati, è da tempo congelata ed attende una pratica attuazione. La revisione dei criteri perequativi ha infatti incontrato un significativo consenso finché si è tradotta in astratte previsioni di legge, ma ha incontrato precise obiezioni quando l'intero impianto stava per ridefinire l'ammontare effettivo dei trasferimenti dello Stato ai singoli comuni. In altri termini, il principio della perequazione è stato accolto positivamente solo nella parte che attribuiva ai comuni sotto-media un incremento di risorse, mentre ha trovato strenui oppositori in quegli enti che si vedevano ridotti i trasferimenti statali perché giudicati sopra-media. La normativa definitiva in tema di trasferimenti dello Stato, quindi, è ancora a divenire.

Naturalmente, anche la regione, con i piani regionali di intervento, contribuisce economicamente per rendere possibile lo svolgimento di talune attività locali. Infatti, sempre nell'ottica del legislatore, "le regioni concorrono al finanziamento degli enti locali per la realizzazione del piano regionale di sviluppo (..) assicurando la copertura finanziaria degli oneri necessari all'esercizio di funzioni trasferite o delegate" (D.Lgs.267/2000, art.149/12).

In misura sussidiaria rispetto a questi interventi principali, altri enti possono concorrere in vario modo all'attività comunale finanziandone gli interventi. È il caso della provincia o di altri enti che agiscono nel territorio comunale o regionale con finalità tipicamente pubbliche.

Il prospetto riporta le entrate del Titolo II stanziato nell'esercizio 2006 (competenza). Gli importi sono sempre espressi in euro, mentre la colonna finale, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

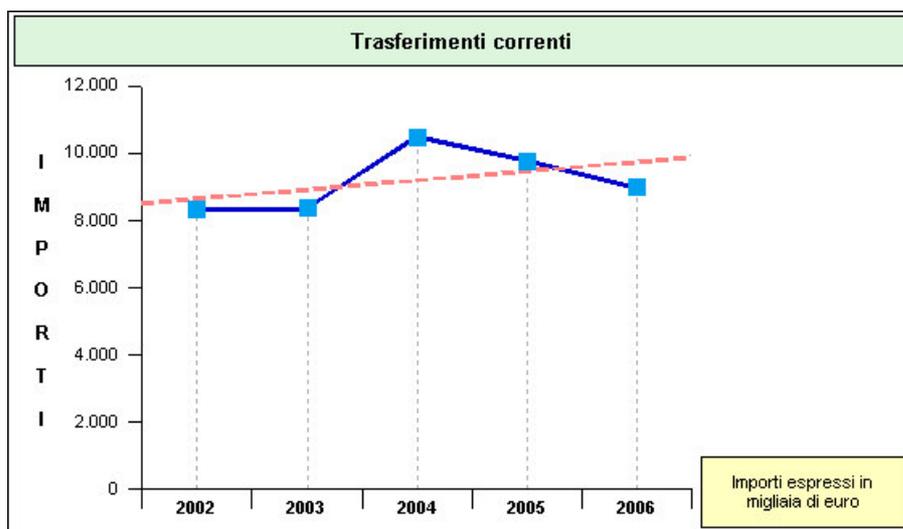
ENTRATE Tit.2 (in euro) (Stanziamenti)	Anno 2006	Percentuale
Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	3.480.000,00	38,83
Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	3.920.760,00	43,74
Categoria 3 - Contributi Regione funzioni delegate	0,00	0,00
Categoria 4 - Contributi comunitari e internazionali	765.000,00	8,54
Categoria 5 - Contributi altri enti pubblici	796.830,00	8,89
Totale	8.962.590,00	100,00

ENTRATE Tit.2 (in euro) (2002/2004: Accertamenti - 2005/2006: Stanziamenti)	2002	2003	2004	2005	2006
1 - Contributi e trasferimenti correnti Stato	1.971.282,80	3.138.906,47	4.377.554,01	3.683.000,00	3.480.000,00
2 - Contributi e trasferimenti correnti..	3.963.928,72	3.325.048,27	4.741.614,32	4.709.279,00	3.920.760,00
3 - Contributi Regione funzioni delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Contributi comunitari e internazionali	811.815,58	1.017.398,65	487.112,98	394.000,00	765.000,00
5 - Contributi altri enti pubblici	1.558.036,57	863.925,62	874.109,27	974.636,00	796.830,00
Totale	8.305.063,67	8.345.279,01	10.480.390,58	9.760.915,00	8.962.590,00

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.

L'andamento del grafico è crescente fino alla meta' dell'arco di tempo considerato, mentre è decrescente successivamente.

Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2004 con un importo di 10.480.390,58 euro, mentre quello più basso si ha nel 2002 con 8.305.063,67 euro.



Andamento delle entrate nel quinquennio 2002-2006 Le entrate extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse *extratributarie*. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore sociale e finanziario dei *proventi dei servizi pubblici* è notevole, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), di servizi a domanda individuale e di servizi produttivi. Le considerazioni di tipo giuridico ed economico che riguardano queste prestazioni, compreso l'aspetto della percentuale di copertura del costo con i proventi riscossi, sono sviluppate nei capitoli della Relazione che trattano i servizi erogati alla collettività. All'interno di questa categoria di entrate è presente il canone per l'installazione di mezzi pubblicitari, ma solo nel caso in cui l'ente escluda dal proprio territorio l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità. La normativa vigente, infatti, prescrive che "i comuni possono, con regolamento (...) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, dell'imposta comunale sulla pubblicità (...) sottoponendo le iniziative pubblicitarie che incidono sull'arredo urbano o sull'ambiente ad un regime autorizzatorio e assoggettandole al pagamento di un canone in base a tariffa. (D.Lgs.446/1997, art.62/1).

I *proventi dei beni comunali* sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori di beni del patrimonio disponibile concessi in locazione, mentre il cui valore storico di questi beni è riportato nell'attivo del conto del patrimonio dell'ente. All'interno di questa categoria di entrate è collocato pure il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP). La norma di riferimento, infatti, prevede che "i comuni (...) possono, con regolamento (...) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, della tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche (...). I comuni (...) possono, con regolamento (...) prevedere che l'occupazione, sia permanente che temporanea (...) sia assoggettata, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, al pagamento di un canone da parte del titolare della concessione, determinato nel medesimo atto di concessione in base a tariffa (...)" (D.Lgs.446/1997, art.63/1).

Gli *utili di aziende speciali*, invece, devono di norma essere destinati all'autofinanziamento delle imprese stesse, mediante la costituzione o l'incremento del fondo di riserva, del fondo per il rinnovo degli impianti o per il finanziamento degli investimenti, mentre i *dividendi* sono infine la remunerazione del capitale investito dal Comune in imprese aventi una rilevanza strategica per l'erogazione dei servizi al cittadino, costituite sotto forma di società per azioni, o più raramente, come società a responsabilità limitata.

L'ultima categoria di entrate collocata in questo titolo è costituita dai *proventi diversi*, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle Entrate extratributarie.

Il quadro riporta le entrate del Titolo III stanziati nell'esercizio 2006 (competenza) suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro, mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in valori percentuali.

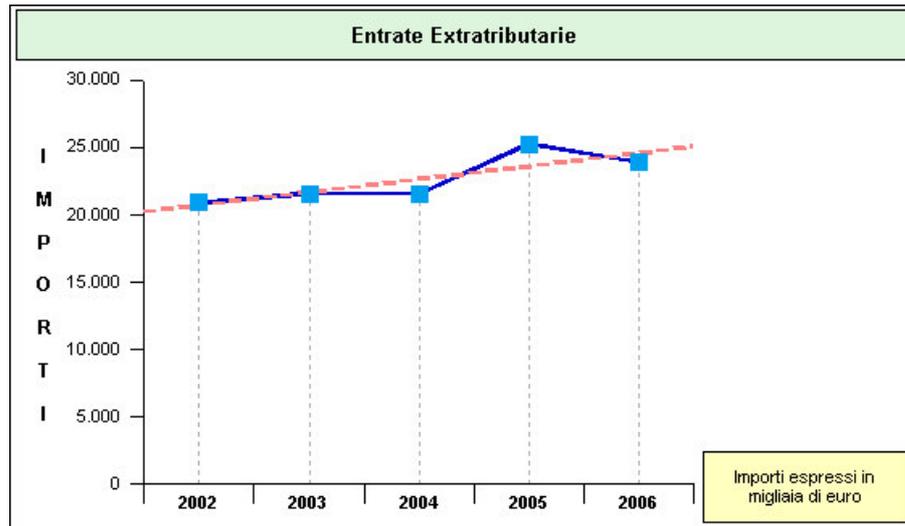
ENTRATE Tit.3 (in euro) (Stanziamenti)	Anno 2006	Percentuale
Categoria 1 – Proventi dei servizi pubblici	12.487.039,00	52,29
Categoria 2 – Proventi dei beni dell'ente	5.982.838,00	25,05
Categoria 3 – Interessi su anticipazioni e crediti	260.000,00	1,09
Categoria 4 – Utili netti aziende, dividendi	1.350.000,00	5,65
Categoria 5 – Proventi diversi	3.802.100,00	15,92
Totale	23.881.977,00	100,00

ENTRATE Tit.3 (in euro) (2002/2004: Accertamenti - 2005/2006: Stanziamenti)	2002	2003	2004	2005	2006
1 - Proventi dei servizi pubblici	10.686.872,61	9.825.091,46	10.444.768,74	12.892.809,00	12.487.039,00
2 - Proventi dei beni dell'ente	4.970.083,66	5.472.409,50	5.130.511,69	5.383.313,00	5.982.838,00
3 - Interessi su anticipazioni e crediti	448.992,79	191.052,19	531.345,98	180.000,00	260.000,00
4 - Utili netti aziende, dividendi	855.263,66	1.049.183,24	1.073.866,22	1.350.000,00	1.350.000,00
5 - Proventi diversi	3.917.740,99	5.007.964,28	4.337.035,68	5.413.626,00	3.802.100,00
Totale	20.878.953,71	21.545.700,67	21.517.528,31	25.219.748,00	23.881.977,00

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.

L'andamento del grafico è discontinuo in quanto è crescente nel primo intervallo di tempo considerato, decrescente nel secondo, crescente nel terzo, e decrescente in quello finale.

Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2005 con un importo di 25.219.748,00 euro, mentre quello più basso si ha nel 2002 con 20.878.953,71 euro.



**Andamento delle entrate nel quinquennio 2002-2006
Le alienazioni di beni ed i trasferimenti di capitale**

Il Titolo IV delle entrate contiene poste di varia natura e di diversa destinazione. Appartengono a questo gruppo le *alienazioni dei beni patrimoniali*, i *trasferimenti di capitale* dallo Stato, regione ed altri enti e le *riscossioni di crediti*.

Le *alienazioni di beni patrimoniali* sono una delle fonti di autofinanziamento del Comune ottenuta con la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali ed altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato dallo smobilizzo di queste attività dev'essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione. Ciò che è all'origine un investimento deve rimanere investito nel tempo. Infatti, l'unico caso in cui un'entrata proveniente dalla cessione di parte del patrimonio disponibile può essere destinata al finanziamento di spese di parte corrente si ha con l'operazione di *riequilibrio della gestione*. Solo in questo specifico caso il Comune, per ripristinare l'equilibrio di bilancio messo in crisi dalla presenza di disavanzi di esercizi precedenti o dal riconoscimento di debiti fuori bilancio, può vendere parte delle proprie immobilizzazioni materiali ed utilizzare il ricavato per finanziare queste maggiori esigenze di spesa.

I *trasferimenti in conto capitale* sono costituiti principalmente da contributi in C/capitale, e cioè dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal Comune da enti pubblici, come la regione o la provincia o da altri enti o privati, ma sempre finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi di natura infrastrutturale. Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione che gli utilizzatori degli interventi di cui alla legge n.10/77 versano al comune come controprestazione delle opere di urbanizzazione realizzate dall'ente locale.

Le *riscossioni di crediti* sono infine delle semplici operazioni finanziarie prive di significato economico che sono la contropartita contabile alle concessioni di crediti. Per questo motivo, e dato che i rispettivi valori si compensano a vicenda, dette poste non sono da considerarsi come risorse di parte investimento ma come semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta le entrate del titolo IV stanziati per l'esercizio 2006 (competenza) e suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi sempre in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

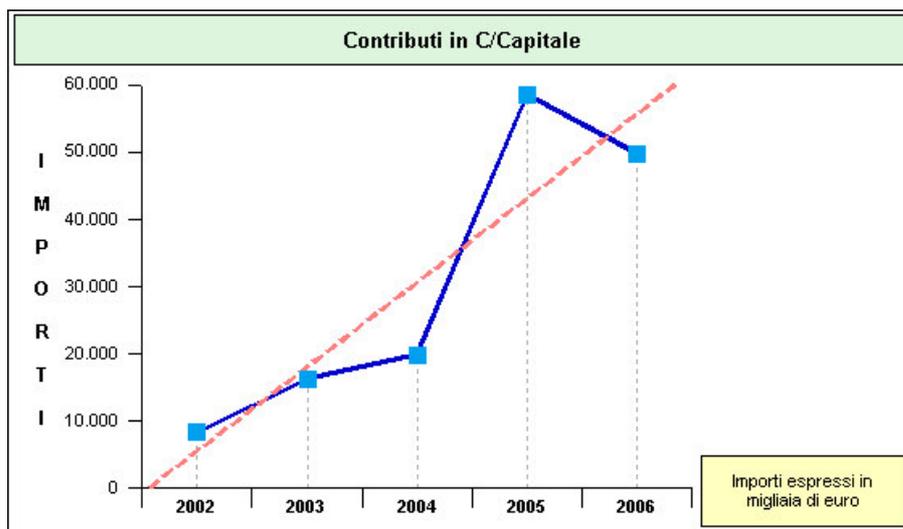
ENTRATE Tit.4 (in euro) (Stanziamenti)	Anno 2006	Percentuale
Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	7.840.000,00	15,76
Categoria 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	74.000,00	0,15
Categoria 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione	7.080.000,00	14,23
Categoria 4 - Trasferimenti di capitale da altri Enti pubblici	0,00	0,00
Categoria 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	18.751.000,00	37,70
Categoria 6 - Riscossione di crediti	16.000.000,00	32,16
Totale	49.745.000,00	100,00

ENTRATE Tit.4 (in euro) (2002/2004: Accertamenti - 2005/2006: Stanziamenti)	2002	2003	2004	2005	2006
1 - Alienazione di beni patrimoniali	2.240.432,01	2.866.090,89	1.191.857,19	8.681.230,00	7.840.000,00
2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	626,27	309.874,14	0,00	74.000,00
3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione	155.970,07	2.185.705,52	461.866,00	5.472.000,00	7.080.000,00
4 - Trasferimenti di capitale da altri Enti..	52.744,32	45.000,00	0,00	0,00	0,00
5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	4.980.771,10	11.091.566,91	17.851.827,64	29.407.002,00	18.751.000,00
6 - Riscossione di crediti	823.316,84	0,00	0,00	15.000.000,00	16.000.000,00
Totale	8.253.234,34	16.188.989,59	19.815.424,97	58.560.232,00	49.745.000,00

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.

Il grafico riporta un andamento crescente nei primi tre intervalli di tempo considerati, mentre è decrescente successivamente.

Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2005 con un importo di 58.560.232,00 euro, mentre quello più basso si ha nel 2002 con 8.253.234,34 euro.



**Andamento delle entrate nel quinquennio 2002-2006
L'accensione di prestiti**

Le risorse del Titolo V delle entrate sono costituite dalle *accensioni di prestiti*, dai *finanziamenti a breve termine*, dalle emissioni di *prestiti obbligazionari* e dalle *anticipazioni di cassa*. L'importanza di queste poste sul totale di bilancio è mutevole perché dipende dalla politica finanziaria perseguita dal Comune.

Le entrate proprie di parte investimento (alienazioni di beni, concessioni edilizie, avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (situazione finanziaria attiva) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del Comune. In tale circostanza, il *ricorso al credito esterno* (agevolato o ai tassi correnti di mercato) diventa l'unico mezzo di cui l'ente può accedere per realizzare l'opera pubblica programmata.

Le *accensioni di mutui e prestiti*, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili in modo agevole, generano spiacevoli effetti nel comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale ed interesse (spesa corrente) per pari durata. Questo fenomeno, che incide negli equilibri di medio periodo del bilancio di parte corrente, verrà meglio sviluppato nel capitolo che analizza gli effetti della dinamica dell'indebitamento.

La stessa situazione si verifica quando il Comune decide di ricorrere al capitale privato deliberando l'emissione di un *prestito obbligazionario*. Anche in questa circostanza, le quote di rimborso del prestito incidono negli stanziamenti del bilancio di parte corrente negli anni in cui vengono a maturare gli importi previsti dal piano di ammortamento del debito (restituzione del prestito ai sottoscrittori delle obbligazioni).

Le *anticipazioni di cassa*, infine, sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico, dato che le riscossioni di anticipazioni (accertamento) sono immediatamente compensate dalla concessione di pari quota di anticipazioni di cassa (impegno). Come nel caso delle riscossioni di crediti, queste poste non sono considerate risorse di parte investimento ma semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo V stanziato per l'esercizio 2006 (competenza) e suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre la colonna finale, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

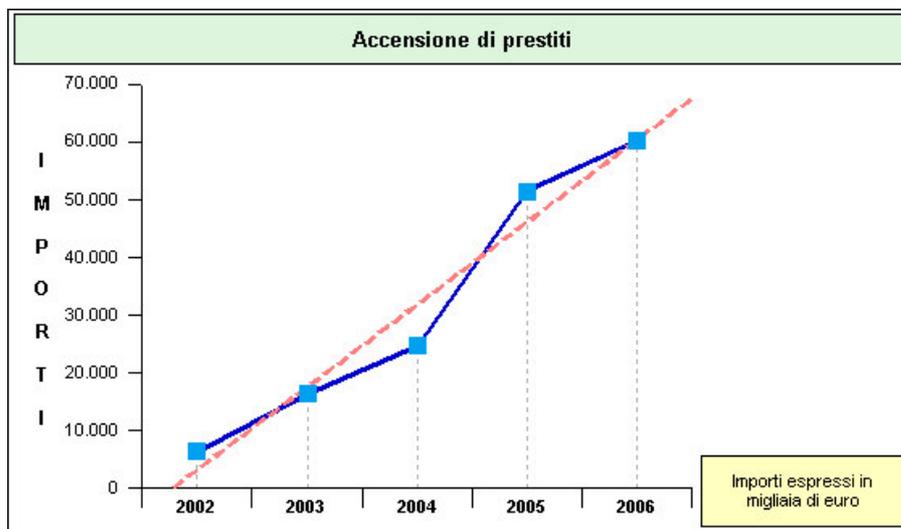
ENTRATE Tit.5 (in euro) (Stanziamenti)	Anno 2006	Percentuale
Categoria 1 - Anticipazioni di cassa	29.000.000,00	48,21
Categoria 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti	14.899.000,00	24,77
Categoria 4 - Emissione prestiti obbligazionari	16.257.000,00	27,02
Totale	60.156.000,00	100,00

ENTRATE Tit.5 (in euro) (2002/2004: Accertamenti - 2005/2006: Stanziamenti)	2002	2003	2004	2005	2006
1 - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	28.612.599,00	29.000.000,00
2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Assunzione di mutui e prestiti	6.231.100,00	16.196.104,42	24.553.468,83	7.587.000,00	14.899.000,00
4 - Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	15.158.000,00	16.257.000,00
Totale	6.231.100,00	16.196.104,42	24.553.468,83	51.357.599,00	60.156.000,00

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.

Il grafico denota un andamento crescente nell'intero arco di tempo considerato.

Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2006 con un importo di 60.156.000,00 euro, mentre quello più basso si ha nel 2002 con 6.231.100,00 euro.



**Andamento delle uscite nel quinquennio 2002-2006
Il riepilogo delle uscite per titoli**

Le uscite del Comune sono costituite da *spese di parte corrente*, *spese in conto capitale*, *rimborso di prestiti* e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella nuova struttura prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, *servizi per conto di terzi*.

La quantità di risorse che il Comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. Ogni ente locale deve quindi utilizzare al meglio la propria capacità di spesa mantenendo, sia ad inizio esercizio che durante la gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'*efficienza* (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'*efficacia* (capacità di spendere soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'*economicità* (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento costante dell'equilibrio tra le entrate e le uscite di bilancio. Se da un lato "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo (...)" (D.Lgs.267/2000, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'esercizio dev'essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che "gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (...)" (D.Lgs.267/2000, art.191/1). È per questo principio che "i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria" (D.Lgs.267/2000, art.151/4).

La dimensione complessiva della spesa dipende dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, "gli enti locali deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (..) pareggio finanziario (...)" (D.Lgs.267/2000, art.151/1).

Il quadro successivo riporta l'elenco delle uscite stanziare per l'esercizio 2006 (competenza), suddivise nei *titoli* di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

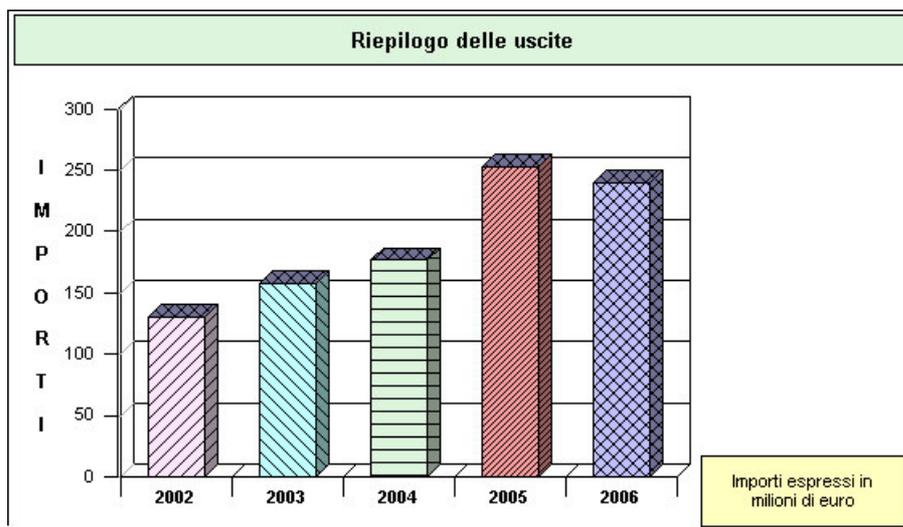
RIEPILOGO USCITE (in euro) (Stanziamenti)	Anno 2006	Percentuale
Titolo 1 - Correnti	106.667.103,00	44,48
Titolo 2 - In conto capitale	74.901.000,00	31,22
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	40.358.964,00	16,82
Titolo 4 - Servizi per conto di terzi	17.950.000,00	7,48
Totale	239.877.067,00	100,00

RIEPILOGO USCITE (in euro) (2002/2004: Impegni - 2005/2006: Stanziamenti)	2002	2003	2004	2005	2006
Titolo 1 - Correnti	102.091.134,02	109.636.344,52	111.493.087,12	116.359.045,00	106.667.103,00
Titolo 2 - In conto capitale	10.598.524,14	30.954.678,80	44.200.576,45	80.235.232,00	74.901.000,00
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	7.814.427,00	8.142.245,55	8.138.812,94	37.905.421,00	40.358.964,00
Titolo 4 - Servizi per conto di terzi	9.543.812,91	9.464.386,19	12.808.784,06	18.450.000,00	17.950.000,00
Totale	130.047.898,07	158.197.655,06	176.641.260,57	252.949.698,00	239.877.067,00

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.

Il grafico riporta un andamento crescente nei primi tre intervalli di tempo considerati, mentre è decrescente successivamente.

Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2005 con un importo di 252.949.698,00 euro, mentre quello più basso si ha nel 2002 con 130.047.898,07 euro.



Andamento delle uscite nel quinquennio 2002-2006
Le spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione.

Secondo la destinazione attribuita, le spese correnti sono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

Conoscendo lo sviluppo delle spese correnti nell'arco dell'ultimo quinquennio, l'ente è in grado di valutare se nel medio periodo vi sia stato uno spostamento di utilizzo delle risorse tra le diverse componenti del titolo I. La modifica nella classificazione funzionale della spesa introdotta dal D.Lgs.267/2000 rende difficilmente accostabile la precedente struttura con la nuova architettura contabile. Infatti, mentre la comparazione a livello di titolo è sempre significativa, la classificazione funzionale diventa comparabile solo accostando gli esercizi finanziari nei quali sia stata utilizzata la stessa struttura contabile (DPR.421/79 oppure D.Lgs.267/2000).

L'analisi del costo del personale, per la sua rilevanza nella economia generale del Comune e per gli effetti che comporta sugli indici di rigidità della spesa di parte corrente, viene invece descritta in uno specifico capitolo.

Il prospetto successivo riporta il totale delle uscite del Titolo I stanziare per l'esercizio 2006 (competenza), suddivise in funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale delle spese.

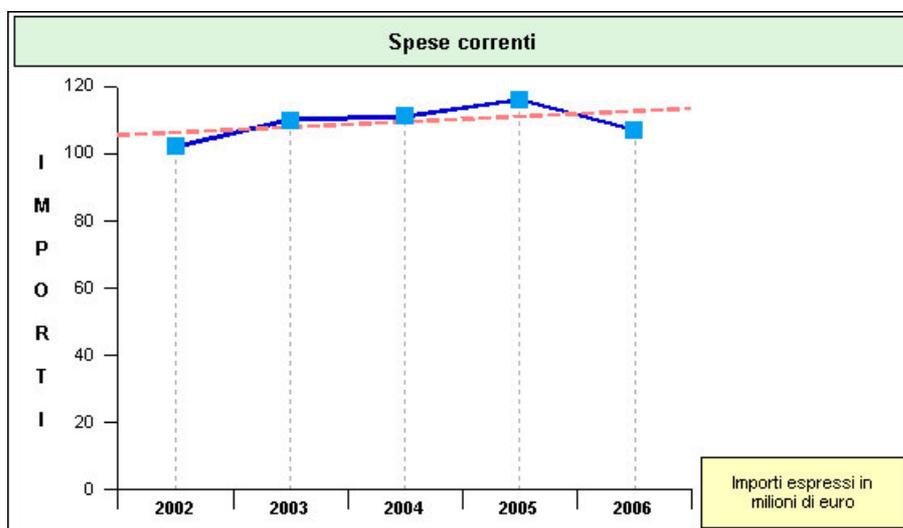
SPESE Tit.1 (in euro) (Stanziamenti)	Anno 2006	Percentuale
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	29.095.541,00	27,26
Funzione 2 - Giustizia	1.596.792,00	1,50
Funzione 3 - Polizia locale	6.384.101,00	5,99
Funzione 4 - Istruzione pubblica	15.523.197,00	14,55
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	3.673.548,00	3,44
Funzione 6 - Sport e ricreazione	2.194.562,00	2,06
Funzione 7 - Turismo	294.193,00	0,28
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	8.338.913,00	7,82
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	17.098.440,00	16,03
Funzione 10 - Settore sociale	21.941.897,00	20,57
Funzione 11 - Sviluppo economico	411.550,00	0,39
Funzione 12 - Servizi produttivi	114.369,00	0,11
Totale	106.667.103,00	100,00

SPESE Tit.1 (in euro) (2002/2004: Impegni - 2005/2006: Stanziamenti)	2002	2003	2004	2005	2006
1 - Amministrazione, gestione e controllo	21.416.222,12	25.563.554,31	24.089.105,82	28.846.960,00	29.095.541,00
2 - Giustizia	1.621.162,11	1.658.345,06	1.643.110,42	1.593.963,00	1.596.792,00
3 - Polizia locale	5.788.556,70	6.042.398,34	7.445.040,02	6.465.478,00	6.384.101,00
4 - Istruzione pubblica	11.602.630,91	13.197.903,86	14.641.831,78	14.661.388,00	15.523.197,00
5 - Cultura e beni culturali	3.319.286,50	3.337.639,25	3.756.113,71	3.861.368,00	3.673.548,00
6 - Sport e ricreazione	2.093.747,12	2.422.485,39	2.470.033,33	2.601.389,00	2.194.562,00
7 - Turismo	806.887,51	628.501,75	408.488,80	386.973,00	294.193,00
8 - Viabilità e trasporti	9.322.681,27	9.256.072,92	9.444.688,39	9.343.261,00	8.338.913,00
9 - Territorio ed ambiente	23.964.204,29	24.179.270,66	24.270.168,67	25.073.416,00	17.098.440,00
10 - Settore sociale	21.693.673,54	22.952.395,73	22.906.034,34	22.917.527,00	21.941.897,00
11 - Sviluppo economico	280.500,43	287.626,79	351.340,26	486.633,00	411.550,00
12 - Servizi produttivi	181.581,52	110.150,46	67.131,58	120.689,00	114.369,00
Totale	102.091.134,02	109.636.344,52	111.493.087,12	116.359.045,00	106.667.103,00

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.

Il grafico riporta un andamento crescente nei primi tre intervalli di tempo considerati, mentre è decrescente successivamente.

Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2005 con un importo di 116.359.045,00 euro, mentre quello più basso si ha nel 2002 con 102.091.134,02 euro.



**Andamento delle uscite nel quinquennio 2002-2006
Le spese in conto capitale**

Le spese *in conto capitale* contengono gli investimenti che il Comune intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria gli interventi per: l'acquisizione di beni immobili; l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico/scientifiche; i trasferimenti di capitale; le partecipazioni azionarie; i conferimenti di capitale; gli espropri e servitù onerose; gli acquisti di beni specifici per realizzazioni in economia; l'utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia; gli incarichi professionali esterni; le concessioni di crediti.

Le spese d'investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti (analisi funzionale). Sono pertanto ripartite in: funzioni di amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

L'accostamento degli investimenti intrapresi nel corso dell'ultimo quinquennio consente di individuare quali, ed in che misura, sono i settori dove siano state (2002/2005) o saranno destinate (2006) le risorse più cospicue. La *dinamica degli investimenti* è infatti uno degli elementi che mette in risalto le possibilità economiche dell'ente o il grado di propensione del Comune verso lo specifico comparto delle opere pubbliche.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo II stanziato per l'esercizio 2006 (competenza) suddivise nelle varie funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

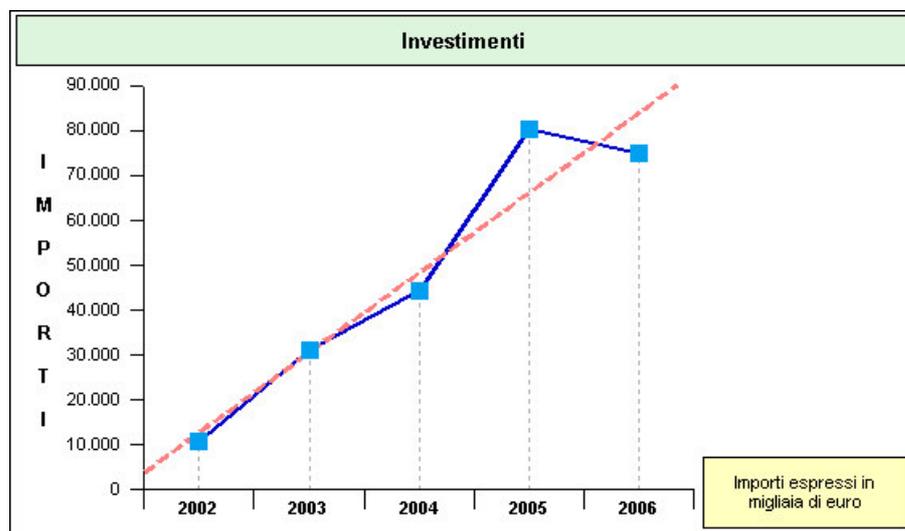
SPESE Tit.2 (in euro) (Stanzamenti)	Anno 2006	Percentuale
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	27.661.100,00	36,93
Funzione 2 - Giustizia	151.000,00	0,20
Funzione 3 - Polizia locale	2.871.000,00	3,83
Funzione 4 - Istruzione pubblica	6.298.000,00	8,41
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	1.066.000,00	1,42
Funzione 6 - Sport e ricreazione	2.823.500,00	3,77
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	12.830.000,00	17,13
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	17.350.900,00	23,17
Funzione 10 - Settore sociale	2.834.000,00	3,78
Funzione 11 - Sviluppo economico	1.015.000,00	1,36
Funzione 12 - Servizi produttivi	500,00	0,00
Totale	74.901.000,00	100,00

SPESE Tit.2 (in euro) (2002/2004: Impegni - 2005/2006: Stanziamenti)	2002	2003	2004	2005	2006
1 - Amministrazione, gestione e controllo	2.427.885,40	3.715.090,64	7.514.198,10	25.073.085,00	27.661.100,00
2 - Giustizia	6.120,00	134.554,00	6.000,00	376.500,00	151.000,00
3 - Polizia locale	160.050,82	71.800,00	131.704,00	573.700,00	2.871.000,00
4 - Istruzione pubblica	226.162,70	5.658.159,43	6.827.649,95	1.670.287,00	6.298.000,00
5 - Cultura e beni culturali	50.564,62	2.175.495,20	1.379.500,00	7.581.520,00	1.066.000,00
6 - Sport e ricreazione	47.051,22	947.836,25	451.898,39	2.410.200,00	2.823.500,00
7 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 - Viabilità e trasporti	4.526.319,21	7.064.515,74	8.916.853,44	18.038.950,00	12.830.000,00
9 - Territorio ed ambiente	1.374.868,61	8.486.659,42	13.291.905,15	18.827.300,00	17.350.900,00
10 - Settore sociale	1.762.716,71	2.699.585,32	5.642.062,28	2.683.690,00	2.834.000,00
11 - Sviluppo economico	16.784,85	0,00	38.805,14	3.000.000,00	1.015.000,00
12 - Servizi produttivi	0,00	982,80	0,00	0,00	500,00
Totale	10.598.524,14	30.954.678,80	44.200.576,45	80.235.232,00	74.901.000,00

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.

Il grafico riporta un andamento crescente nei primi tre intervalli di tempo considerati, mentre è decrescente successivamente.

Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2005 con un importo di 80.235.232,00 euro, mentre quello più basso si ha nel 2002 con 10.598.524,14 euro.



**Andamento delle uscite nel quinquennio 2002-2006
Il rimborso di prestiti**

Il Titolo III delle uscite è costituito dal *rimborso di prestiti*, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso di mutui e prestiti, di prestiti obbligazionari, di debiti pluriennali, e dal separato comparto delle *anticipazioni di cassa*. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento ed il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa.

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse oltre al rimborso del capitale fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene invece contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo III). L'equilibrio finanziario del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extratributarie) ed il titolo primo e terzo (spese correnti e quote capitale dei mutui) delle uscite.

Oltre a ciò, la facoltà riconosciuta agli enti locali di emettere, in particolari circostanze, prestiti di natura obbligazionaria (B.O.C.) comporta l'esigenza di imputare, all'interno del sistema contabile ufficiale, anche il valore numerario delle quote di rimborso che si riferiscono ai BOC in scadenza nel corso dell'anno. Questa facoltà di finanziamento degli investimenti, per la complessità tecnica e giuridica dell'operazione, è generalmente utilizzata solo dai comuni di dimensioni demografiche particolarmente elevate.

Nel capitolo che riguarda la dinamica dell'indebitamento sarà esaminato il legame economico e finanziario che tende ad instaurarsi tra l'accensione e il successivo rimborso di prestiti, prendendo in esame i movimenti già verificati (2002/2005) o previsti (2006) nel quinquennio 2002/2006.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo III stanziato per l'esercizio 2006 (competenza). Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

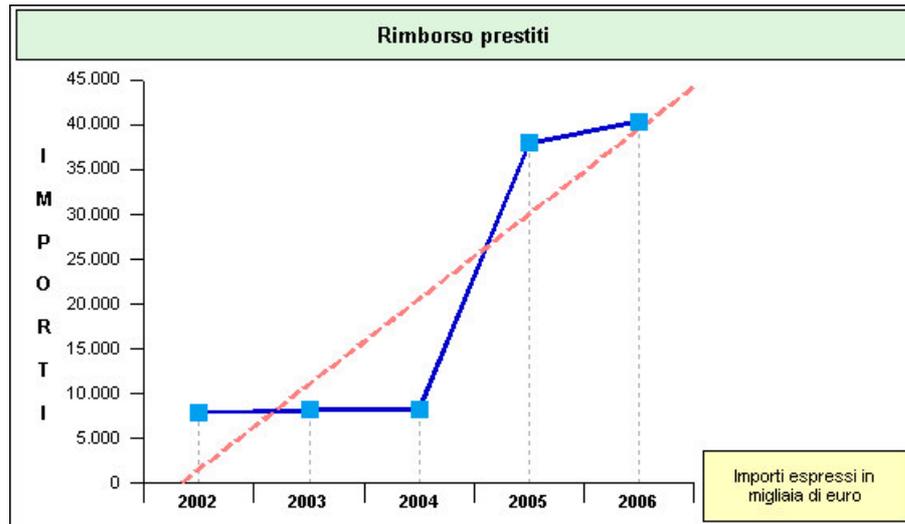
SPESE Tit.3 (in euro) (Stanzamenti)	Anno 2006	Percentuale
Rimborso di anticipazioni di cassa	29.000.000,00	71,86
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	11.358.964,00	
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	
Rimborso quota capitale indebitamenti	11.358.964,00	28,14
Totale	40.358.964,00	100,00

SPESE Tit.3 (in euro) (2002/2004: Impegni - 2005/2006: Stanziamenti)	2002	2003	2004	2005	2006
Rimborso di anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	28.612.599,00	29.000.000,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e..	7.814.427,00	8.142.245,55	8.138.812,94	9.292.822,00	11.358.964,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti..	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso quota capitale indebitamenti	7.814.427,00	8.142.245,55	8.138.812,94	9.292.822,00	11.358.964,00
Totale	7.814.427,00	8.142.245,55	8.138.812,94	37.905.421,00	40.358.964,00

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.

L'andamento del grafico è crescente nel primo intervallo di tempo considerato, decrescente nel secondo, e crescente negli ultimi due.

Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2006 con un importo di 40.358.964,00 euro, mentre quello più basso si ha nel 2002 con 7.814.427,00 euro.



Principali scelte di gestione 2006 Il costo e la dinamica del personale

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal Comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia del Comune. Il costo del personale (diretto ed indiretto) incide *in modo preponderante* sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

I fattori di maggiore rigidità del bilancio sono il costo del personale e il rimborso dei mutui. Il margine di manovra dell'ente si riduce quando il valore di questo parametro cresce. La situazione economica diventa insostenibile quando la pressione esercitata dagli stipendi e dai mutui è tale da impedire l'attività istituzionale del Comune, creando i presupposti giuridici per la dichiarazione dello stato di *dissesto finanziario*. Il legislatore ha cercato di contenere questo rischio istituendo alcuni indicatori che permettono di individuare gli enti che versano in condizioni strutturalmente deficitarie.

Uno di questi indici, i quali misurano la propensione del comune a rientrare negli standard previsti a livello centrale, prende proprio in considerazione l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti. Questo indicatore diventa positivo se il costo totale del personale, rapportato al volume complessivo delle spese correnti, è superiore ad una percentuale che varia, a seconda delle dimensioni demografiche del Comune, da un minimo del 41 ad un massimo del 48 per cento (48% fino a 2.999 abitanti; 46% fino a 59.999 abitanti; 41% fino a 250.000 abitanti; 44% oltre i 250.000 abitanti).

Il prospetto riporta le spese per il personale stanziato nel 2006 (competenza) e la corrispondente forza lavoro impiegata dall'assetto organizzativo di cui è dotato il Comune (*Dotazione organica*).

PERSONALE		Anno 2006
FORZA LAVORO (numero)		
Personale previsto in pianta organica		1.161
Dipendenti in servizio: di ruolo		932
non di ruolo		125
	Totale	1.057
SPESA PER IL PERSONALE (in euro)		
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)		35.397.313,00

DINAMICA DEL PERSONALE	2002	2003	2004	2005	2006
------------------------	------	------	------	------	------

FORZA LAVORO (numero)

Personale previsto in pianta organica	1.191	1.191	1.191	1.191	1.161
Dipendenti in servizio: di ruolo	946	942	952	930	932
non di ruolo	35	50	129	166	125
Totale	981	992	1.081	1.096	1.057

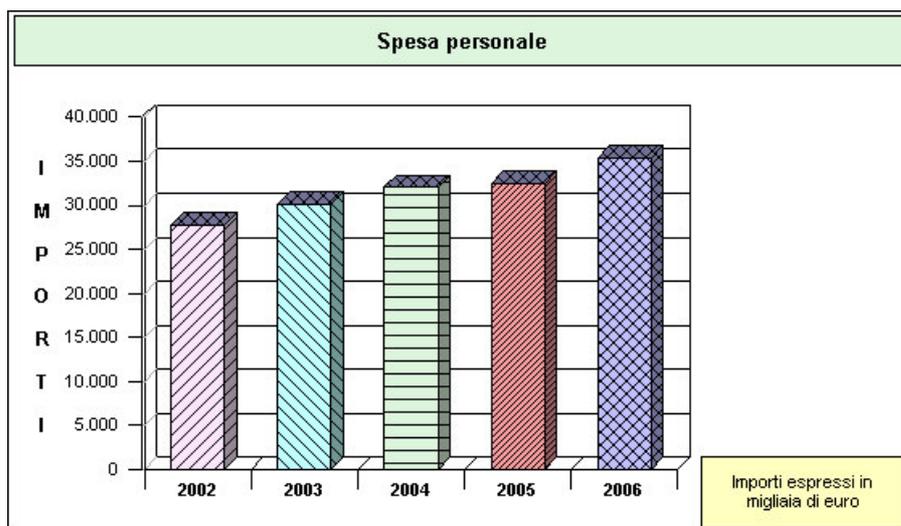
SPESA PER IL PERSONALE (in euro)

Spesa per il personale complessiva	27.818.554,71	30.136.200,93	32.019.167,69	32.474.983,00	35.397.313,00
------------------------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.

Il grafico denota un andamento crescente nell'intero arco di tempo considerato.

Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2006 con un importo di 35.397.313,00 euro, mentre quello più basso si ha nel 2002 con 27.818.554,71 euro.



Principali scelte di gestione 2006 Il livello di indebitamento

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile *rigidità del bilancio*. Il ricorso al credito è costituito da finanziamenti onerosi di lunga durata (mutui decennali o ventennali). Infatti, i bilanci futuri del Comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e di capitale con le normali risorse di parte corrente all'uopo accantonate.

Le tabelle seguenti mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. Nei primi prospetti è evidenziata la *politica d'indebitamento dell'ente nel 2006* mettendo in risalto se, nel corso dell'esercizio, sia prevalente l'accensione od il rimborso di prestiti (prima tabella). Viene inoltre indicato quale valore assumerà, per effetto di tali scelte, l'indebitamento complessivo del Comune alla fine dell'esercizio (seconda tabella). Successivamente, viene posta l'attenzione sull'andamento del ricorso al credito nel *quadriennio immediatamente precedente* (2002/2005). In questo caso, la dinamica dell'indebitamento (terza tabella) porta ad evidenziare, anche in forma grafica, quali siano gli esercizi dove l'espansione del credito oneroso abbia avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti contratti. Infatti, il grafico assume valore positivo in corrispondenza degli anni dove la contrazione di nuovi prestiti ha superato la restituzione dei vecchi, e di conseguenza, negativo negli anni dove il livello di indebitamento è stato ridotto.

È importante notare che l'operazione di consolidamento dei debiti, eventualmente negoziata dal Comune, porta all'allungamento del periodo di ammortamento e ad una riduzione delle quote capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi che l'ente dovrà pagare, per effetto dell'aumento della durata dell'esposizione debitoria, viene accresciuta in modo significativo. Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale. Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio le quote capitale ed interesse, viene posticipato nel tempo: la curva della dinamica dell'indebitamento decrescerà pertanto in misura minore, o crescerà in misura superiore, rispetto alla situazione che si sarebbe verificata se non fosse stato deliberato il consolidamento.

Invece l'ultima tabella, con l'annesso grafico, mostra il *valore globale dell'indebitamento* determinato alla fine di ogni esercizio. In quest'ultima analisi il valore assoluto del ricorso al credito assume una importanza tutta particolare. Infatti, mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento nel corso dei vari esercizi danno l'esatta misura del tipo di politica adottata dal Comune nel campo del finanziamento delle opere pubbliche, il prospetto sull'indebitamento globale indica quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato che andrà, nel corso degli anni, progressivamente restituito. Questo valore pertanto denota un maggiore o minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente in un'ottica finanziaria di medio o lungo periodo.

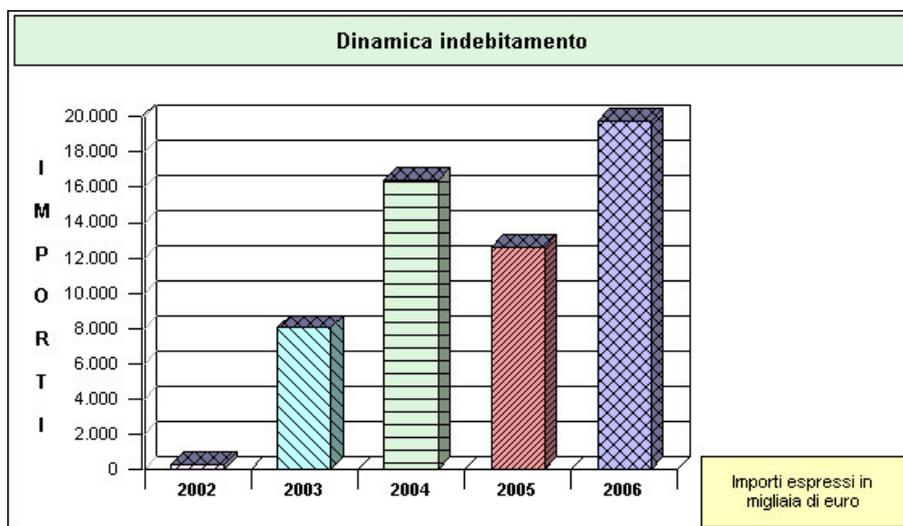
VARIAZIONE INDEBITAMENTO 2006 (in euro)			
ENTI EROGATORI (Accensione: Stanziamenti - Rimborso: Stanziamenti)	Accensione (+)	Rimborso (-)	Variazione netta
Cassa DD.PP.	14.899.000,00	4.918.640,64	9.980.359,36
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	994.819,00	-994.819,00
Aziende di credito	0,00	1.118.250,54	-1.118.250,54
Istituti speciali di credito	0,00	2.099.871,17	-2.099.871,17
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	16.257.000,00	1.429.800,00	14.827.200,00
Altri finanziatori	0,00	797.855,15	-797.855,15
Totale	31.156.000,00	11.359.236,50	19.796.763,50

DINAMICA DELL'INDEBITAMENTO: VARIAZIONE NETTA (in euro)					
Enti erogatori	Variazione netta: Accensione - Rimborso				
	2002	2003	2004	2005	2006
Cassa DD.PP.	6.788.837,27	14.271.257,96	21.337.223,47	3.142.690,60	9.980.359,36
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	-741.035,87	-797.655,64	-858.601,50	-924.204,04	-994.819,00
Aziende di credito	-2.738.050,60	-2.469.797,89	-1.043.925,68	-1.041.743,77	-1.118.250,54
Istituti speciali di credito	-1.979.045,37	-2.003.860,52	-1.981.776,79	-2.032.434,42	-2.099.871,17
Istituti di assicurazione	-97.831,89	-22.938,12	-25.222,74	-8.908,56	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	14.298.000,00	14.827.200,00
Altri finanziatori	-923.023,44	-923.146,88	-1.013.040,87	-800.000,75	-797.855,15
Totale	309.850,10	8.053.858,91	16.414.655,89	12.633.399,06	19.796.763,50

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.

L'andamento del grafico è crescente nei primi due intervalli di tempo considerati, decrescente nel terzo, e crescente in quello finale.

Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2006 con un importo di 19.796.763,50 euro, mentre quello più basso si ha nel 2002 con 309.850,10 euro.



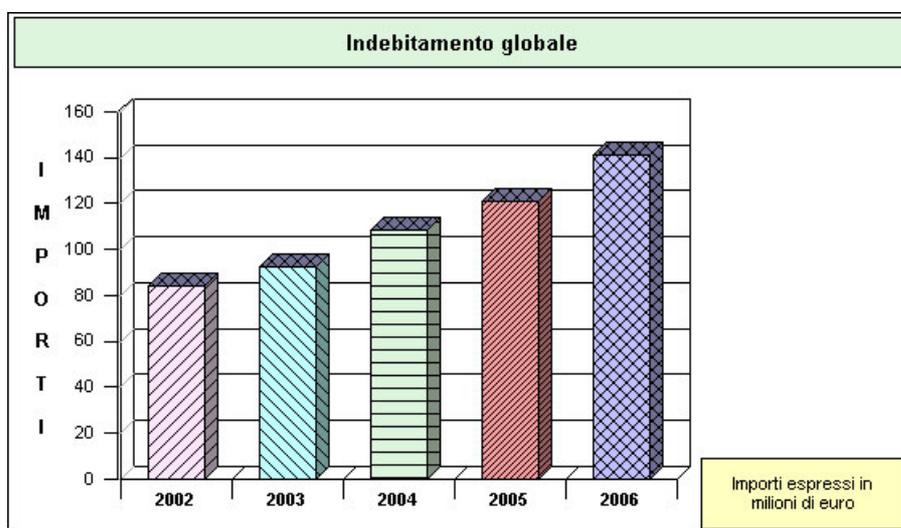
INDEBITAMENTO GLOBALE (in euro)

ENTI EROGATORI Indebitamento finale 31/12	2002	2003	2004	2005	2006
Cassa DD.PP.	24.607.410,71	38.878.668,67	60.215.892,14	63.358.582,74	73.338.942,10
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	5.138.552,77	4.340.897,13	3.482.295,63	2.558.091,59	1.563.272,59
Aziende di credito	13.988.046,07	11.518.248,18	10.474.322,50	9.432.578,73	8.314.328,19
Istituti speciali di credito	34.196.324,23	32.192.463,71	30.210.686,92	28.178.252,50	26.078.381,33
Istituti di assicurazione	57.069,42	34.131,30	8.908,56	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	14.298.000,00	29.125.200,00
Altri finanziatori	6.089.190,27	5.166.043,39	4.153.002,52	3.353.001,77	2.555.146,62
Totale	84.076.593,47	92.130.452,38	108.545.108,27	121.178.507,33	140.975.270,83

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.

Il grafico denota un andamento crescente nell'intero arco di tempo considerato.

Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2006 con un importo di 140.975.270,83 euro, mentre quello più basso si ha nel 2002 con 84.076.593,47 euro.



Principali scelte di gestione 2006 L'avanzo o il disavanzo applicato

L'attività del Comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti esercizi e non ancora saldati ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso, oppure possono nascere da scelte *discrezionali* dell'ente, come nel caso della decisione di applicare l'avanzo di amministrazione, o infine trarre origine da scelte imposte dal legislatore, come nel ripiano obbligatorio dei disavanzi registrati in esercizi pregressi.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano le possibilità di impiego dell'*avanzo* di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure di ripiano del disavanzo. Infatti, "l'eventuale avanzo di amministrazione (..) può essere utilizzato:

- a) Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- b) Per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (..);
- c) Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (..) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento.;
- d) Per il finanziamento di spese di investimento" (D.Lgs.267/2000, art.193/2).

Il ripianamento del *disavanzo* riportato a consuntivo (conto del bilancio) viene attuato con l'operazione di riequilibrio della gestione, utilizzando "(...) tutte le entrate, e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dalla assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili" (D.Lgs.267/2000, art.193/3).

L'analisi dei dati quinquennali fornisce un'informazione sintetica sugli effetti prodotti dalle gestioni precedenti sugli esercizi immediatamente successivi. L'avanzo di amministrazione è infatti una risorsa di natura *straordinaria* che tende ad aumentare *provvisoriamente* la capacità di spesa corrente o d'investimento del Comune. Nell'esercizio immediatamente successivo, infatti, il bilancio di previsione dell'ente dovrà essere formulato senza riportare la quota dell'eventuale avanzo di amministrazione che si attende dalla chiusura dell'esercizio precedente (avanzo di amministrazione presunto).

Un costante utilizzo dell'avanzo di amministrazione (entrata straordinaria) per finanziare spese correnti (uscite ordinarie) può in certi casi indicare la presenza una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata), e quindi denotare una notevole rigidità tendenziale del bilancio. In quest'ultimo caso, infatti, le economie di spesa o le maggiori entrate che hanno prodotto l'avanzo di amministrazione sono state costantemente destinate a coprire le esigenze della spesa di parte corrente (consolidamento del fabbisogno di spesa).

In circostanze diverse, il ripetersi di chiusure in disavanzo sono il sicuro sintomo dell'aggravarsi della situazione che può, se non fronteggiata tempestivamente e con mezzi adeguati, portare progressivamente alla dichiarazione dello stato di dissesto delle finanze comunali.

AVANZO O DISAVANZO APPLICATO (in euro)

AVANZO APPLICATO	2002	2003	2004	2005	2006
Avanzo applicato per spese Correnti	3.799.370,70	1.643.153,00	1.000.000,00	0,00	0,00
Avanzo applicato per Investimenti	771.000,00	1.500.000,00	4.272.741,00	3.930.000,00	0,00
Totale	4.570.370,70	3.143.153,00	5.272.741,00	3.930.000,00	0,00

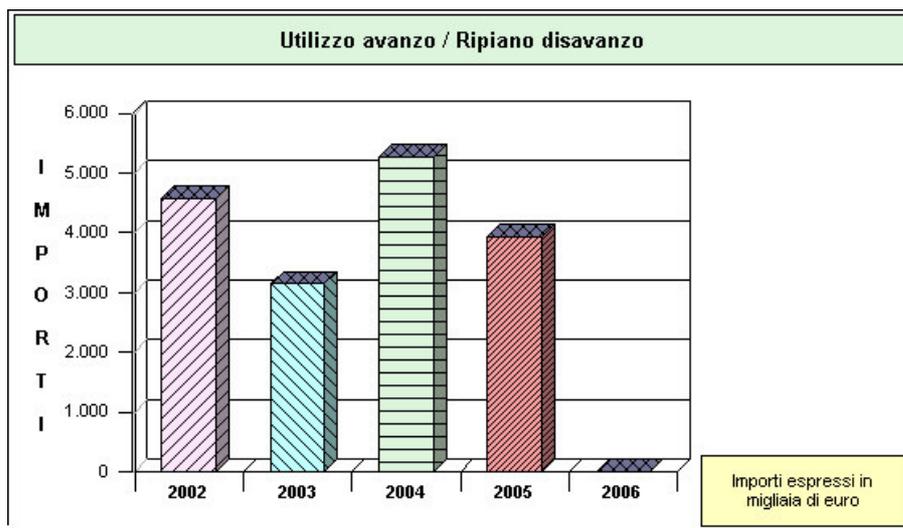
DISAVANZO APPLICATO	2002	2003	2004	2005	2006
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

I valori rappresentati sono la differenza tra il dato dell'avanzo e quello del disavanzo.

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.

L'andamento del grafico è decrescente nel primo intervallo di tempo considerato, crescente nel secondo, e decrescente negli ultimi due.

Il valore più elevato è stato raggiunto nell'anno 2004 con un importo di 5.272.741,00 euro, mentre quello più basso si ha nel 2006 dove non viene registrato alcun movimento finanziario.



Servizi erogati nel 2006

Considerazioni generali sui servizi erogati

Garantire socialmente ed economicamente un *accettabile equilibrio* tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino ed il costo posto a carico dell'utente assume, nella società moderna, un'importanza rilevante. Questo spiega perché il legislatore abbia regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi, dando ad ognuno di essi una *specificità connotazione*. Le norme, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali. Questa suddivisione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di queste prestazioni. Dal punto di vista *economico*, infatti:

- I servizi a carattere produttivo tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono addirittura utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale vengono in parte finanziati da tariffe pagate dagli utenti ed in parte dalle risorse dell'ente;
- I servizi istituzionali sono generalmente gratuiti, e quindi indirettamente finanziati con le risorse erogate dallo Stato o dalla regione di appartenenza.

Dal punto di vista *giuridico/finanziario*, invece:

- I servizi a carattere produttivo sono interessati solo occasionalmente da norme giuridiche, che riguardano generalmente la determinazione di parametri di produttività, o per operazioni straordinarie di ripiano dei deficit eventualmente accumulati dai gestori;
- I servizi a domanda individuale sono spesso sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo;
- I servizi istituzionali contribuiscono a determinare, tramite le norme sul nuovo ordinamento della finanza locale, il livello dei trasferimenti dello Stato all'ente territoriale.

Il legislatore è intervenuto ripetutamente in materia tariffaria. Come punto di partenza, "la legge assicura (...) agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo (...) delle tariffe", stabilendo inoltre che "a ciascun ente spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza" (D.Lgs.267/2000, art.149/3-8). Sempre con direttive generali, il legislatore precisa che "(...) i comuni (...) sono tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche a carattere non generalizzato. Fanno eccezione i servizi gratuiti per legge, i servizi finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, di diritti o di prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico" (Legge 51/1982, art.3).

Nel campo dei servizi *a domanda individuale*, gli enti "(...) sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale (...) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate" (Legge 131/1983, art.6). La legislazione sui servizi *istituzionali* contiene norme di indirizzo generale. È stabilito, infatti, che "le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (...)" (D.Lgs.267/2000, art.149/7). Di conseguenza, una quota del contributo ordinario destinato ai comuni è ripartita dallo Stato secondo parametri ambientali che tengono conto anche della presenza dei servizi indispensabili (simili ai servizi istituzionali) o dei servizi maggiormente diffusi nel territorio. I servizi indispensabili vengono definiti come quelle attività "(...) che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristiche di uniformità" (D.Lgs.504/1992, art.37).

Nei capitoli successivi sono riportati i bilanci dei servizi erogati dall'ente distinti nelle tre componenti: *istituzionali*, *a domanda individuale*, *produttivi*, come riportati nel Certificato sul conto del bilancio che l'ente annualmente invia al Ministero dell'Interno. A lato di ogni singola prestazione è indicato il grado di copertura del medesimo servizio.

Servizi erogati nel 2006 I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono costituiti da quel complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come "di stretta competenza pubblica". Si tratta prevalentemente di servizi qualificati dal legislatore come attività di tipo "essenziale", e cioè di specifica attribuzione pubblica locale.

A differenza della categoria "a domanda individuale", diverse prestazioni di servizi istituzionali sono fornite *gratuitamente*, e cioè senza richiedere al cittadino il pagamento di alcun corrispettivo. I dati permettono quindi di analizzare l'evoluzione dei costi nel corso degli esercizi, e solamente per i servizi provvisti di entrata, il saldo tra i proventi e gli oneri di gestione.

Il prospetto riporta i movimenti finanziari 2006 (stanziamenti in entrata, uscita e risultato) dei servizi istituzionali. L'elenco dei servizi è tratto dal certificato sul conto di bilancio. Le attività prive di risorse (tariffe/contributi) riportano, nella colonna delle entrate, un tratteggio.

SERVIZI ISTITUZIONALI - BILANCIO 2006 (in euro)				
SERVIZI (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Organi istituzionali	-	2.009.188,00	-2.009.188,00	-
2 Amministrazione generale e servizio elettorale	-	25.241.953,00	-25.241.953,00	-
3 Ufficio tecnico	-	740.046,00	-740.046,00	-
4 Anagrafe e stato civile	-	943.205,00	-943.205,00	-
5 Servizio statistico	-	63.529,00	-63.529,00	-
6 Giustizia	-	1.596.792,00	-1.596.792,00	-
7 Polizia locale	-	6.384.101,00	-6.384.101,00	-
8 Leva militare	-	0,00	0,00	-
9 Protezione civile	-	92.433,00	-92.433,00	-
10 Istruzione primaria e secondaria inferiore	-	6.235.636,70	-6.235.636,70	-
11 Servizi necroscopici e cimiteriali	253.200,00	1.272.846,00	-1.019.646,00	19,89
12 Fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Nettezza urbana	7.126.600,00	7.722.300,00	-595.700,00	92,29
14 Viabilità e illuminazione	-	4.535.298,00	-4.535.298,00	-
Totale	7.379.800,00	56.837.327,70	-49.457.527,70	

Servizi erogati nel 2006 I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale raggruppano le attività gestite dal Comune che non siano intraprese per obbligo istituzionale, che vengano utilizzate *a richiesta* dell'utente e che non siano gratuite per legge. Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme su questa categoria di prestazioni. Entrando nell'ottica gestionale, è possibile osservare come la verifica dell'andamento nel tempo dei costi e dei proventi dei servizi permetta di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio.

È evidente che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza. Il bilancio comunale di parte corrente deve infatti comunque rimanere in pareggio. La scelta del livello tariffario deve quindi considerare numerosi aspetti come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'impatto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità ed altri fattori politico/ambientali.

Queste analisi sono effettuate nei successivi prospetti dove i dati del 2006 sono accostati anche ai valori del precedente quadriennio 2002-2005.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - BILANCIO 2006 (in euro)				
SERVIZI (Stanzamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Asili nido	1.180.000,00	3.849.008,00	-2.669.008,00	30,66
4 Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Colonie e soggiorni stagionali	120.000,00	547.611,70	-427.611,70	21,91
6 Corsi extrascolastici	614.000,00	708.958,00	-94.958,00	86,61
7 Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Impianti sportivi	1.218.639,00	2.006.622,00	-787.983,00	60,73
9 Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Mense scolastiche	3.129.300,00	5.036.640,43	-1.907.340,43	62,13
12 Mercati e fiere attrezzate	11.000,00	44.013,00	-33.013,00	24,99
13 Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Musei, gallerie e mostre	138.000,00	497.893,60	-359.893,60	27,72
19 Spettacoli	75.000,00	891.659,00	-816.659,00	8,41
20 Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00
21 Servizi funebri e cimiteriali	50.000,00	284.638,00	-234.638,00	17,57
22 Uso di locali non istituzionali	20.000,00	75.563,40	-55.563,40	26,47
23 Altri servizi a domanda individuale	93.000,00	735.724,00	-642.724,00	12,64
Totale	6.648.939,00	14.678.331,13	-8.029.392,13	45,30

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - COMPOSIZIONE ENTRATE 2006 (in euro)			
SERVIZI (Stanzamenti)	Tariffe	Altre entrate	Totale entrate
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00
2 Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00
3 Asili nido	920.000,00	260.000,00	1.180.000,00
4 Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00
5 Colonie e soggiorni stagionali	100.000,00	20.000,00	120.000,00
6 Corsi extrascolastici	49.000,00	565.000,00	614.000,00
7 Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00
8 Impianti sportivi	1.218.639,00	0,00	1.218.639,00
9 Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00
10 Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00
11 Mense scolastiche	3.129.300,00	0,00	3.129.300,00
12 Mercati e fiere attrezzate	11.000,00	0,00	11.000,00
13 Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00
14 Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00
15 Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00
16 Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00
17 Teatri	0,00	0,00	0,00
18 Musei, gallerie e mostre	15.000,00	123.000,00	138.000,00
19 Spettacoli	0,00	75.000,00	75.000,00
20 Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00
21 Servizi funebri e cimiteriali	50.000,00	0,00	50.000,00
22 Uso di locali non istituzionali	20.000,00	0,00	20.000,00
23 Altri servizi a domanda individuale	93.000,00	0,00	93.000,00
Totale	5.605.939,00	1.043.000,00	6.648.939,00

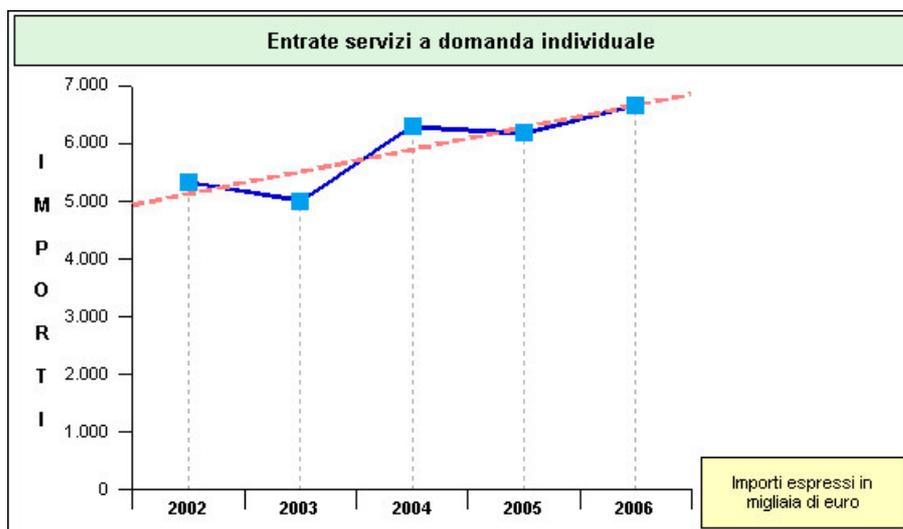
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - COMPOSIZIONE USCITE 2006 (in euro)			
SERVIZI (Stanzamenti)	Personale	Altre spese	Totale uscite
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00
2 Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00
3 Asili nido	3.008.033,00	840.975,00	3.849.008,00
4 Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00
5 Colonie e soggiorni stagionali	46.611,70	501.000,00	547.611,70
6 Corsi extrascolastici	441.439,00	267.519,00	708.958,00
7 Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00
8 Impianti sportivi	555.046,00	1.451.576,00	2.006.622,00
9 Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00
10 Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00
11 Mense scolastiche	538.709,43	4.497.931,00	5.036.640,43
12 Mercati e fiere attrezzate	2.600,00	41.413,00	44.013,00
13 Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00
14 Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00
15 Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00
16 Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00
17 Teatri	0,00	0,00	0,00
18 Musei, gallerie e mostre	103.143,60	394.750,00	497.893,60
19 Spettacoli	78.204,00	813.455,00	891.659,00
20 Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00
21 Servizi funebri e cimiteriali	216.751,00	67.887,00	284.638,00
22 Uso di locali non istituzionali	27.613,40	47.950,00	75.563,40
23 Altri servizi a domanda individuale	0,00	735.724,00	735.724,00
Totale	5.018.151,13	9.660.180,00	14.678.331,13

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - ANDAMENTO ENTRATE 2002/2006 (in euro)					
SERVIZI	Acc.2002	Acc.2003	Acc.2004	Stanz.2005	Stanz.2006
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Asili nido	982.903,57	924.417,89	1.049.081,84	1.060.000,00	1.180.000,00
4 Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Colonie e soggiorni stagionali	121.182,62	125.810,37	113.538,60	161.246,00	120.000,00
6 Corsi extrascolastici	286.731,48	162.246,84	434.087,78	364.000,00	614.000,00
7 Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Impianti sportivi	697.956,18	719.733,70	1.032.932,10	897.940,00	1.218.639,00
9 Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Mense scolastiche	2.621.406,03	2.454.153,58	2.988.269,88	3.065.000,00	3.129.300,00
12 Mercati e fiere attrezzate	16.855,87	14.780,47	10.811,10	14.000,00	11.000,00
13 Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Musei, gallerie e mostre	46.615,00	17.750,00	60.847,73	15.000,00	138.000,00
19 Spettacoli	83.794,09	122.516,53	70.000,00	90.000,00	75.000,00
20 Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
21 Servizi funebri e cimiteriali	393.907,81	411.952,02	409.875,82	395.000,00	50.000,00
22 Uso di locali non istituzionali	53.188,39	26.504,27	19.210,53	20.000,00	20.000,00
23 Altri servizi a domanda individuale	15.000,00	15.000,00	98.031,77	93.000,00	93.000,00
Totale	5.319.541,04	4.994.865,67	6.286.687,15	6.175.186,00	6.648.939,00

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.

L'andamento del grafico è discontinuo in quanto è decrescente nel primo intervallo di tempo considerato, crescente nel secondo, decrescente nel terzo, e crescente in quello finale.

Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2006 con un importo di 6.648.939,00 euro, mentre quello più basso si ha nel 2003 con 4.994.865,67 euro.

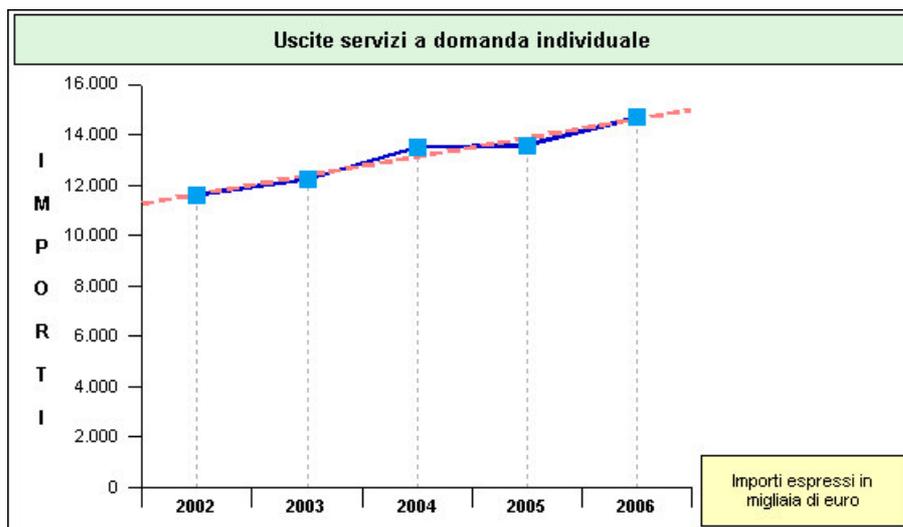


SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - ANDAMENTO USCITE 2002/2006 (in euro)					
SERVIZI	Imp.2002	Imp.2003	Imp.2004	Stanz.2005	Stanz.2006
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Asili nido	3.261.480,25	3.278.013,73	3.406.798,67	3.645.756,00	3.849.008,00
4 Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Colonie e soggiorni stagionali	446.296,85	451.856,12	417.164,03	523.049,70	547.611,70
6 Corsi extrascolastici	495.343,99	563.096,83	699.689,55	485.297,00	708.958,00
7 Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Impianti sportivi	1.929.740,75	2.265.979,83	2.297.311,03	2.338.817,00	2.006.622,00
9 Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Mense scolastiche	3.584.804,27	3.704.888,41	4.671.007,67	4.013.748,28	5.036.640,43
12 Mercati e fiere attrezzate	55.159,17	38.199,35	41.822,99	40.320,00	44.013,00
13 Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Musei, gallerie e mostre	513.887,43	641.130,42	737.578,19	631.727,40	497.893,60
19 Spettacoli	536.329,44	525.977,71	0,00	573.632,60	891.659,00
20 Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
21 Servizi funebri e cimiteriali	733.842,87	697.771,00	482.376,79	471.012,00	284.638,00
22 Uso di locali non istituzionali	52.900,00	48.800,00	59.586,20	68.875,90	75.563,40
23 Altri servizi a domanda individuale	12.500,00	12.500,00	689.165,03	785.914,00	735.724,00
Totale	11.622.285,02	12.228.213,40	13.502.500,15	13.578.149,88	14.678.331,13

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.

Il grafico denota un andamento crescente nell'intero arco di tempo considerato.

Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2006 con un importo di 14.678.331,13 euro, mentre quello più basso si ha nel 2002 con 11.622.285,02 euro.

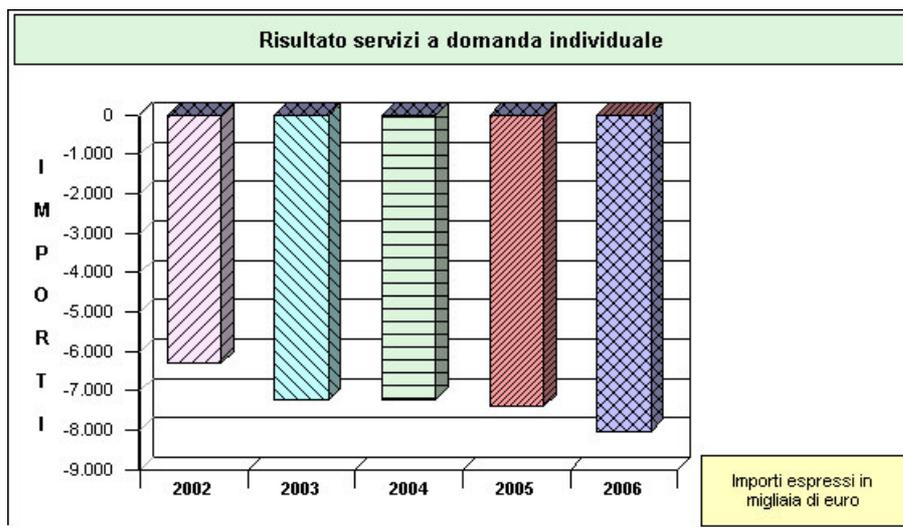


SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - ANDAMENTO RISULTATO 2002/2006 (in euro)					
SERVIZI	Cons.2002	Cons.2003	Cons.2004	Bil.2005	Bil.2006
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Asili nido	-2.278.576,68	-2.353.595,84	-2.357.716,83	-2.585.756,00	-2.669.008,00
4 Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Colonie e soggiorni stagionali	-325.114,23	-326.045,75	-303.625,43	-361.803,70	-427.611,70
6 Corsi extrascolastici	-208.612,51	-400.849,99	-265.601,77	-121.297,00	-94.958,00
7 Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Impianti sportivi	-1.231.784,57	-1.546.246,13	-1.264.378,93	-1.440.877,00	-787.983,00
9 Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Mense scolastiche	-963.398,24	-1.250.734,83	-1.682.737,79	-948.748,28	-1.907.340,43
12 Mercati e fiere attrezzate	-38.303,30	-23.418,88	-31.011,89	-26.320,00	-33.013,00
13 Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Musei, gallerie e mostre	-467.272,43	-623.380,42	-676.730,46	-616.727,40	-359.893,60
19 Spettacoli	-452.535,35	-403.461,18	70.000,00	-483.632,60	-816.659,00
20 Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
21 Servizi funebri e cimiteriali	-339.935,06	-285.818,98	-72.500,97	-76.012,00	-234.638,00
22 Uso di locali non istituzionali	288,39	-22.295,73	-40.375,67	-48.875,90	-55.563,40
23 Altri servizi a domanda individuale	2.500,00	2.500,00	-591.133,26	-692.914,00	-642.724,00
Totale	-6.302.743,98	-7.233.347,73	-7.215.813,00	-7.402.963,88	-8.029.392,13

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.

L'andamento del grafico è decrescente nel primo intervallo di tempo considerato, crescente nel secondo, e decrescente negli ultimi due.

Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2002 con un importo di -6.302.743,98 euro, mentre quello più basso si ha nel 2006 con -8.029.392,13 euro.



Servizi erogati nel 2006 I servizi a carattere produttivo

I servizi a carattere produttivo sono attività che richiedono una gestione ed un'organizzazione di tipo *privatistico*. Appartengono a questa limitata categoria i servizi acquedotto, gas metano, distribuzione dell'energia elettrica, farmacie comunali, centrale del latte e servizi simili.

Il legislatore ha previsto che "gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali" (D.Lgs.267/2000, art.112/1).

Oltre a ciò, per quanto riguarda la gestione finanziaria, "gli enti interessati approvano le tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione. I criteri per il calcolo della tariffa relativa ai servizi stessi sono i seguenti:

- La corrispondenza tra costi e ricavi in modo da assicurare la integrale copertura dei costi, ivi compresi gli oneri di ammortamento tecnico-finanziario;
- L'equilibrato rapporto tra i finanziamenti raccolti ed il capitale investito;
- L'entità dei costi di gestione delle opere, tenendo conto anche degli investimenti e della qualità del servizio;
- L'adeguatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato" (D.Lgs.267/2000, art.117/1).

Questo tipo di prestazioni, analoghe a quelle prodotte dall'impresa privata, richiede un sistema organizzativo adeguato. A tale scopo, il legislatore precisa che "(..) i servizi pubblici locali sono gestiti nelle seguenti forme:

- In economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda;
- In concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
- A mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
- A mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
- A mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati;
- A mezzo di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria (...)" (D.Lgs.267/2000, art.113/1).

Le analisi vengono effettuate nei seguenti prospetti, dove i dati dell'esercizio 2006 sono accostati anche ai valori del precedente quadriennio 2002-2005.

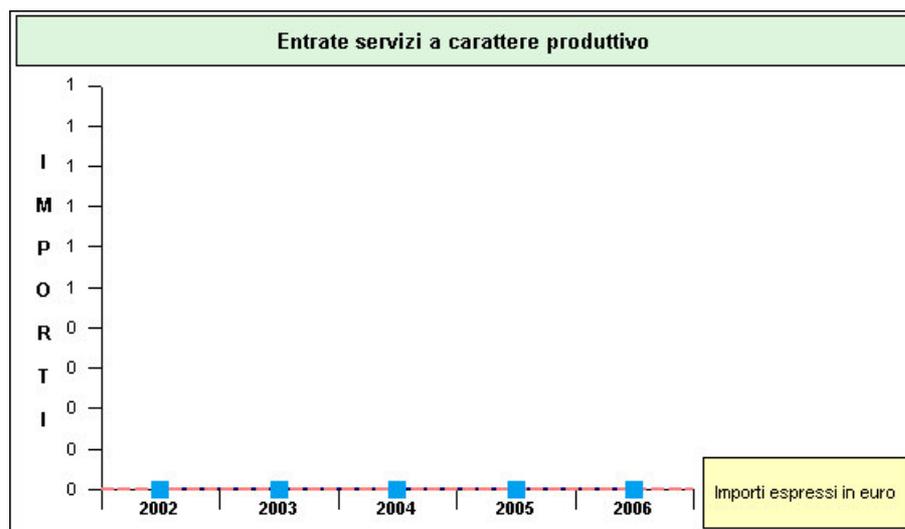
SERVIZI PRODUTTIVI - BILANCIO 2006 (in euro)				
SERVIZI (Stanzamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

SERVIZI PRODUTTIVI - COMPOSIZIONE ENTRATE 2006 (in euro)			
SERVIZI (Stanzamenti)	Tariffe	Altre entrate	Totale entrate
1 Acquedotto	0,00	0,00	0,00
2 Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00
3 Farmacie	0,00	0,00	0,00
4 Centrale del latte	0,00	0,00	0,00
5 Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00
6 Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00
7 Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00
8 Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

SERVIZI PRODUTTIVI - COMPOSIZIONE USCITE 2006 (in euro)			
SERVIZI (Stanzamenti)	Personale	Altre spese	Totale uscite
1 Acquedotto	0,00	0,00	0,00
2 Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00
3 Farmacie	0,00	0,00	0,00
4 Centrale del latte	0,00	0,00	0,00
5 Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00
6 Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00
7 Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00
8 Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

SERVIZI PRODUTTIVI - ANDAMENTO ENTRATE 2002/2006 (in euro)					
SERVIZI	Acc.2002	Acc.2003	Acc.2004	Stanz.2005	Stanz.2006
1 Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato. Nell'intero arco di tempo non ci sono importi finanziari rilevabili.



SERVIZI PRODUTTIVI - ANDAMENTO USCITE 2002/2006 (in euro)					
SERVIZI	Imp.2002	Imp.2003	Imp.2004	Stanz.2005	Stanz.2006
1 Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.
Nell'intero arco di tempo non ci sono importi finanziari rilevabili.

